



PROVINCIA DI CREMONA

Settore Territorio, Trasporti, Programmazione

Servizio Programmazione territoriale

Variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005

Valutazione Ambientale Strategica



Dichiarazione di sintesi

Adottata con deliberazione consiliare n. 72 del 28 maggio 2008
Approvata con deliberazione consiliare n. 66 dell' 8 aprile 2009

INDICE

PREMESSA	3
1 PROCESSO INTEGRATO PIANO E PROGRAMMA	4
2 SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO	7
3 CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE	16
4 PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE	20
5 INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	24
6 INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO	27
7 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	28
8 ISTRUTTORIA E OSSERVAZIONI SUL PIANO ADOTTATO	35

PREMESSA

Il presente documento ha come obiettivo di presentare in modo sintetico i principali passaggi e fatti emersi durante il percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante del PTCP di Cremona di adeguamento alla LR 12/2005, dalle prime fasi del procedimento fino alla predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'adozione e l'approvazione. Il documento viene redatto ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regione DCR 351 del 13marzo 2007 attuativa dell'art 4 della Lr 12/2005.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, allegato scheda H, la dichiarazione di sintesi deve avere la seguente articolazione.

“Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio”

Nella redazione del presente documento si è fatto ampio riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli uffici della Provincia di Cremona, ed in particolare a verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, e soprattutto al ricco patrimonio di materiali e di schede riassuntive del percorso che è stato messo a disposizione sul sito web della provincia e che è stato costantemente aggiornato dagli uffici sin dalle prime fasi di lavoro. Le pagine sul sito web hanno di fatto costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo di piano. In esse sono state riportate le notizie aggiornate sugli incontri svolti, compresi i verbali e i documenti prodotti, e sono stati messi a disposizione le bozze degli elaborati di piano e del Rapporto Ambientale.

1. PROCESSO INTEGRATO PIANO E PROGRAMMA

Prima di trattare nello specifico della variante di adeguamento alla LR 12/2005 è opportuno sottolineare come il processo di integrazione tra percorso di pianificazione e temi ambientali ha sempre costituito caratteristica strategica del PTCP di Cremona, anche prima dell'entrata in vigore della LR 12/2005, e quindi che la VAS della variante ha potuto partire dall'utilizzo di un patrimonio di studi e informazioni già consolidato.

Nelle attività per lo sviluppo del PTCP approvato nel 2003 e nelle prime fasi di attuazione la Provincia ha infatti sviluppato un sistema completo di documenti di valutazione ambientale del piano, anticipando di fatto parte delle indicazioni che sono poi emerse con la LR 12/2005 e con le linee di indirizzo attuative dell'art 4. Si ricordano a tale proposito i documenti che fanno parte degli elaborati del PTCP vigente:

- Allegato 4. Indice territoriale di sostenibilità ambientale
- Allegato 1. Indirizzi e indicazioni per lo sviluppo insediativo

Si segnalano anche i documenti di lavoro sviluppati durante o successivamente all'approvazione del piano territoriale, finalizzati a valutare il piano e a prevedere elementi di valutazione ambientale nella gestione del PTCP, anche attraverso la predisposizione di un programma di monitoraggio:

- Lo Schema obiettivi-traguardi-indicatori (ScOsTI), del 31 marzo 2003
- Rapporto ambientale e territoriale sul PTCP, prima versione, del 30 novembre 2003
- Rapporto ambientale e territoriale sul PTCP, integrazione, del 27 febbraio 2004
- Rapporto ambientale e territoriale sul PTCP, seconda versione, del 31 marzo 2004
- Gli impatti ambientali del PTCP, del 30 aprile 2005
- Il monitoraggio, del 26 luglio 2006

Il lavoro di formazione del primo piano territoriale approvato nel 2003 era quindi stato accompagnato con una serie di documenti che nel loro complesso configuravano un percorso di valutazione ambientale strategica del piano, anche se di natura volontaria ed essenzialmente basato sulle indicazioni date dalla normativa europea, non essendo al tempo ancora vigente una specifica normativa nazionale o regionale sulla VAS.

Sempre sul piano del 2003 è inoltre opportuno segnalare che i temi ambientali costituivano parte rilevante degli elaborati, sia nella normativa che nelle cartografie, che negli allegati. Particolare rilievo assumevano a tale fine sia l'allegato 1 *indirizzi e indicazioni per lo sviluppo insediativo*, dove venivano introdotti primi indicatori per monitorare lo sviluppo insediativo, che l'allegato 4 *Indice territoriale di sostenibilità ambientale*, dove era dedicata specifica attenzione al tema della limitazione del consumo di suolo e al bilancio ecologico tra capacità di rigenerazione naturalistica e pressione antropica sul territorio.

Il percorso di valutazione ambientale strategica della variante di adeguamento ha ripreso questi lavori, tenendo tuttavia conto delle novità introdotte dai riferimenti normativi più recenti, ed in particolare dalle linee di indirizzo attuative dell'art 4 approvate nel mese di marzo dal Consiglio regionale. Le principali novità, sviluppate sempre seguendo una logica di stretta integrazione tra percorso di piano e percorso di valutazione, hanno riguardato:

- Il quadro degli obiettivi generali e delle strategie di piano, contenuto nell'art 3 della normativa del PTCP, viene sostanzialmente confermato, ma vengono aggiunti gli obiettivi relativi ai nuovi contenuti del piano provinciale secondo la LR 12/2005, relativi in particolare al tema degli ambiti agricoli, e derivanti dall'esperienza attuativa degli uffici sviluppata in questi anni sul piano del 2003. Il quadro degli obiettivi e delle azioni è stato inoltre integrato

a seguito delle risultanze dell'analisi di coerenza sviluppata nel documento "Gli impatti ambientali del PTCP", del 30 aprile 2005.

- La coerenza tra piano territoriale e piani di settore era già stata ampiamente sviluppata nel PTCP del 2003, e aveva dato luogo al corposo sistema di indicazioni per la pianificazione di settore che si riscontra all'art 10 del PTCP del 2003, che è stato aggiornato con le ultime evoluzioni settoriali. Nella VAS della variante è stata sviluppata l'analisi di coerenza con i principali sistemi di obiettivi di sostenibilità di scala europea e nazionale, e con riferimento agli obiettivi del PTR (Piano Territoriale Regionale) pubblicati nei primi documenti del piano deliberati dalla Giunta Regionale a gennaio 2008.
- Uno specifico capitolo viene dedicato a caratterizzare in modo sintetico la situazione delle diverse componenti ambientali, sociali e territoriali, utilizzando i dati presenti nel PTCP e presso gli uffici della provincia e in altri documenti e studi specifici indicati in seguito. Sulla base di questa caratterizzazione viene definita una tabella delle principali criticità ambientali esistenti. Le voci di tale tabella sono state incrociate con gli obiettivi di piano al fine di verificare come questo risponda alla risoluzione delle criticità, e ricavarne conseguenti considerazioni e suggerimenti per la bozza di piano e per la successiva fase attuativa.
- Le azioni di carattere regolativo sono preponderanti in uno strumento come il PTCP che ha natura di coordinamento e in generale si attua attraverso la pianificazione comunale o di settore, e nel percorso di VAS si è quindi dedicata specifica attenzione allo sviluppo di suggerimenti per potenziare l'efficacia delle regole contenute nella normativa del PTCP.
- Il programma di monitoraggio, già anticipato nelle sue linee essenziali con un documento di studio del luglio 2006, viene qui sviluppato in modo sistematico con la previsione di un sistema di indicatori di stato e prestazionali. Vengono inoltre poste le premesse per procedere, successivamente all'approvazione del piano, all'istituzione di un tavolo di coordinamento con ARPA e con gli altri soggetti detentori di dati ambientali per coordinare la fase attuativa del monitoraggio e per sviluppare servizi di supporto ai comuni nella redazione delle VAS dei PGT di loro competenza. A tale fine potrà essere attivata una collaborazione con la *Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree protette regionali*, alla quale la recente LR 4/2008 assegna importanti funzioni di coordinamento intercomunali su indicatori e banche dati ambientali.
- Nell'ambito degli elaborati del PTCP il sistema di indicatori qualitativi e quantitativi che era contenuto nell'allegato 1 del PTCP 2003, e che costituiva riferimento per l'istruttoria di compatibilità sui PGT, viene arricchito fino a costituire lo specifico allegato alla normativa sui contenuti minimi sovracomunali per i tre atti del PGT, che include anche indicatori sulle aree agricole e sugli aspetti naturalistici, oltre che sul consumo di suolo e sulla forma urbana.
- In parallelo al Rapporto Ambientale è stato sviluppato lo Studio d'incidenza ambientale, necessario per la procedura di valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) da parte della Regione Lombardia. Lo studio d'incidenza riguarda la verifica degli effetti delle azioni previste dal piano sugli elementi di Rete Natura 2000, ed in particolare su SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale).

I piani territoriali provinciali hanno poteri diretti solo su pochi argomenti circoscritti sui quali possono assumere valenza prescrittiva. Ne deriva che il PTCP contiene soprattutto azioni regolative, rivolte ad altri piani, e che si possano convertire in azioni dirette, con valore giuridico, solo a seguito di recepimento in tali piani. Di questo si è tenuto conto nella scelta del metodo e del percorso di valutazione ambientale.

Il Rapporto Ambientale non si è limitato a valutare le nuove azioni dirette previste nella variante di adeguamento del PTCP, ma prende in considerazione e valuta il complesso delle azioni regolative rivolte alla pianificazione comunale e di settore. Da questa analisi derivano suggerimenti per

indicazioni da inserire in normativa per indirizzare i contenuti ambientali dei successivi atti di pianificazione. La valutazione di questo piano viene in definitiva interpretata come occasione per prevedere una serie di strumenti e regole rivolti anche alle fasi di attuazione e gestione successive al momento di approvazione, per innescare processi virtuosi di graduale futuro miglioramento dei processi decisionali.

Nel Rapporto Ambientale è stato dedicato ampio spazio nel capitolo 3 all'individuazione delle principali criticità per ciascuna componente ambientale. A queste criticità sono stati associati suggerimenti e approfondimenti che consentano di integrare i temi ambientali nelle diverse dimensioni della pianificazione territoriale, e più in generale nei processi decisionali di governo del territorio. Le competenze assegnate ai PTCP permettono in realtà solo in alcuni casi limitati di risolvere tali criticità con azioni che assumano una dimensione concreta (ossia connessa con un programma operativo e con risorse adeguate) già nel piano territoriale. Altri temi potranno essere affrontati attraverso un coinvolgimento del complesso della provincia, con i suoi numerosi piani di settore sui temi ambientali. Altri ancora potranno essere tradotti in azioni concrete attraverso specifiche "intese" (ai sensi dell'art 57 del D.lgs 112/1998) con altri enti competenti; è il caso ad esempio dei temi sulla difesa del suolo e idrogeologica, che necessitano delle intese con la Regione e l'Autorità di Bacino. Una parte comunque rilevante delle azioni concrete potranno attivarsi solo attraverso la pianificazione comunale. In tale senso un'importanza di rilievo è stata data da questo adeguamento del PTCP alla definizione dei contenuti minimi sovracomunali dei tre atti del PGT. Il percorso di valutazione ambientale è stato orientato a fornire contributi alla definizione di questa importante parte della normativa del piano.

I temi della definizione degli ambiti agricoli e dei contenuti minimi sovracomunali dei PGT caratterizzano questa variante del PTCP. Altri temi e contenuti sono previsti dalla LR 12/2005, che saranno oggetto di successive integrazioni e aggiornamenti del piano. In generale nel Rapporto Ambientale si è tenuto presente di queste ulteriori competenze, nella logica di costruire in questa variante un primo quadro sistematico delle criticità e degli obiettivi ambientali, per fornire da subito spunti utili anche per i successivi atti di pianificazione.

In linea generale il percorso di VAS per la variante di adeguamento del PTCP ai contenuti della LR 12/2005 è fondato sui seguenti principi e obiettivi:

- stretta integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, al fine di verificare la sostenibilità di obiettivi e azioni, ma anche di potenziare le capacità della provincia di partecipare attivamente al governo del territorio
- VAS come occasione per valorizzare il ruolo di coordinamento della pianificazione territoriale provinciale, utilizzando gli strumenti di valutazione per migliorare l'interazione tra pianificazione provinciale e comunale e per favorire la traduzione e attuazione attraverso la pianificazione comunale degli obiettivi della pianificazione provinciale
- la variante di adeguamento come occasione per rileggere ed integrare obiettivi e strategie del PTCP approvato nel 2003, alla luce dell'esperienza attuativa maturata in questi primi anni di applicazione operativa, e per valutarne sistematicamente la coerenza con criteri e principi di sostenibilità derivati dai documenti regionali, nazionali ed europei
- fare emergere i temi di sostenibilità che per essere affrontati richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno pertanto essere oggetto di specifiche indicazioni sui contenuti minimi dei PGT; definizione di limiti e condizioni di sostenibilità per l'area vasta che possano essere di riferimento per i successivi atti di pianificazione comunale e di settore

2. SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso di partecipazione per lo sviluppo della variante di adeguamento del PTCP ha seguito le indicazioni fornite dalla legge sul governo del territorio, partendo dal coinvolgimento dei soggetti previsti agli articoli 16 e 17 della legge, ossia la Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette (art 16 c.1) e , e “delle altre province interessate, delle autonomie funzionali, delle parti sociali, degli ordini professionali, delle associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi, anche mediante forme diverse di partecipazione e persegue la coerenza degli obiettivi di piano con le esigenze e le proposte manifestate da tali enti ed acquisite in via preventiva; a tal fine la provincia svolge consultazioni con detti enti, secondo modalità dalla stessa determinate, che devono in ogni caso prevedere, a favore degli enti consultati, un termine congruo per inoltrare le proprie proposte” (art 17 c.1).

All'avvio del percorso di piano sono state programmate le attività di coinvolgimento e partecipazione previste per la VAS e la partecipazione dalle specifiche direttive europee, non avendo previsto l'art 4 indirizzi specifici per la fase di transizione. Quindi, in corso d'opera il percorso si è andato adeguando alle più specifiche indicazioni d'indirizzo e normative che sono state emanate dalla regione sulla VAS, ed in particolare la prima proposta di indirizzi attuativi deliberata dalla Giunta a dicembre 2005, la versione finale di tali indirizzi deliberata dal Consiglio Regionale con DCR del 13 marzo 2007, e gli indirizzi operativi deliberati dalla Giunta Regionale con DGR del 27 dicembre 2007.

L'articolazione dei passaggi più significativi del percorso di partecipazione è riportata in sintesi nella tabella in calce al presente capitolo, mentre di seguito vengono elencati i tavoli di lavoro attivati, i soggetti coinvolti e gli incontri ufficiali effettuati. E' infatti evidente che la costruzione di un piano provinciale è operazione complessa, che coinvolge numerosi soggetti, e che pertanto la partecipazione a tale processo deve essere adeguatamente articolata e strutturata in tavoli tematici o territoriali per garantire la concreta operatività e finalizzazione dei tavoli.

L'articolazione dei tavoli di lavoro deriva dalle richieste del percorso di VAS, ma anche dalla specifica strutturazione della legge sul territorio in Lombardia, e dai contenuti della variante di adeguamento. La normativa regionale è infatti strutturata in modo da garantire un'ampia partecipazione e un ampio potere di controllo dei comuni sull'attività pianificatoria provinciale, da cui deriva la grande attenzione e il molto tempo dedicato alla concertazione con i comuni. Per quanto riguarda i contenuti, questa variante ha dedicato attenzione, per i motivi che vedremo al successivo capitolo 4, in particolare alla definizione degli ambiti agricoli, e alla revisione degli aspetti normativi del PTCP nei rapporti tra pianificazione provinciale e comunale. Il sistema degli obiettivi del piano vigente, definiti all'art 3 delle norme attuative, è rimasto sostanzialmente immutato, salvo alcuni adeguamenti in particolare per l'aggiunta degli aspetti relativi all'agricoltura, anche in considerazione che il piano provinciale è di approvazione relativamente recente. Il ripensamento o la ridefinizione del sistema complessivo degli obiettivi del piano non ha pertanto costituito oggetto di questa variante di adeguamento.

Con queste premesse si elencano di seguito i principali tavoli di lavoro, i soggetti coinvolti e le principali riunioni, sulla base dei dati che sono ricavabili anche dalle pagine che sono state specificamente dedicate sul sito web della provincia.

Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette

Prevista dall'art 16 della LR 12/2005, esprime un proprio parere di competenza (vedere successivo capitolo 3) sulla proposta completa degli elaborati di piano prima che questi siano avviati al

Consiglio Provinciale per l'adozione. Sono coinvolti nella conferenza i sindaci di tutti i comuni della provincia (115 complessivamente) e gli enti gestori delle seguenti aree protette regionali:

- Parco Adda Sud
- Parco Serio
- Parco Oglio Sud
- Parco Oglio Nord

La conferenza prevede nel suo regolamento l'istituzione di un Ufficio di Presidenza a supporto del Presidente della conferenza, che svolge un'attività di coordinamento. L'Ufficio di Presidenza è supportato per la parte di segreteria tecnica dagli uffici della provincia e svolge un ruolo di interfaccia con la provincia sull'elaborazione di tutti i contenuti del piano provinciale, anche in preparazione delle sedute plenarie della conferenza.

Riunioni plenarie della conferenza

26 maggio 2006 – Conferenza dei Comuni (1° incontro)

O.D.G.:

- elezione del Presidente;
- discussione ed eventuale approvazione delle integrazioni al Regolamento;
- presentazione della metodologia e dei contenuti dell'adeguamento del PTCP vigente alla Legge "Moneta";
- calendario successivo degli incontri;

26 ottobre 2006 – Conferenza dei Comuni (2° incontro)

O.D.G.: Presentazione carta di prima individuazione degli ambiti agricoli.

15 febbraio 2008 – Conferenza dei Comuni (3° incontro)

O.D.G.: Presentazione della proposta di variante elaborata alla Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette al fine di richiederne il parere obbligatorio e di natura consultiva previsto ai sensi art. 17 c. 3, preliminarmente all'adozione consiliare.

9 aprile 2008 – Conferenza dei Comuni (4° incontro)

O.D.G.: Discussione osservazioni pervenute, discussione e votazione del parere finale sulla variante del PTCP predisposto dall'Ufficio di Presidenza

6-10-11 dicembre 2007 – Incontri sul territorio con le 5 aggregazioni in cui è ripartita la Conferenza dei Comuni

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

Riunioni effettuate con l'Ufficio di Presidenza

25 luglio 2006 (1° incontro)

O.D.G.:

- Insediamento e il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza;
- Illustrazione del programma di lavoro per l'approvazione della variante per l'adeguamento del PTCP;
- Presentazione della carta di prima individuazione degli ambiti agricoli;
- Iniziative per l'accompagnamento ai Comuni nella redazione del PGT.

19 settembre 2006 (2° incontro)

O.D.G.: Discussione contributi e osservazioni dell'Ufficio di Presidenza sulla metodologia e i

principi della carta di prima individuazione degli ambiti agricoli.

7 febbraio 2007 (3° incontro)

O.D.G.: Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli del PTCP: prime riflessioni sui contributi per la concertazione provenienti da Comuni e Parchi; definizione del percorso di concertazione per la successiva fase di redazione delle carte agroforestali del PTCP; comunicazione sulle altre attività finalizzate alla variante di adeguamento del PTCP.

27 febbraio 2007 (4° incontro)

O.D.G.: Obiettivi, azioni ed indicatori per la VAS del PTCP; contenuti minimi di livello sovracomunale che il PTCP dovrà individuare per i PGT.

6 giugno 2007 (5° incontro)

O.D.G.: Documento di indirizzo per la variante di adeguamento del PTCP e per lo sviluppo del percorso di Valutazione Ambientale Strategica; organizzazione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei Comuni.

29 giugno 2007 (6° incontro)

O.D.G.:

- I contenuti attuali Scelta Documento d'indirizzo per lo sviluppo della variante e del percorso di valutazione ambientale strategica;
- Stato dell'arte per la redazione dei PGT dei comuni;
- Carta aggiornata della concertazione con i Comuni per gli ambiti agricoli.

30 ottobre 2007 (7° incontro)

O.D.G.: VAS del PTCP/PGT: nomina dell'Autorità competente per la validazione; proposta di carta definitiva e normativa per gli ambiti agricoli del PTCP.

20 novembre 2007 (8° incontro)

O.D.G.: AMBITI AGRICOLI: Recepimento delle considerazioni, osservazioni, proposte inerenti alla proposta di carta definitiva, percorso, metodologia e bozza della normativa per gli ambiti agricoli del PTCP presentata nella riunione precedente del 30/10/2007.

10 gennaio 2008 (9° incontro)

O.D.G.:

- VAS variante PTCP;
- Documento sui contenuti minimi sovracomunali;
- Linee di aggiornamento per la normativa.

31 gennaio 2008 (10° incontro)

O.D.G.:

- Documento sui contenuti minimo sovracomunali;
- VAS variante PTCP rapporto ambientale;
- Proposta della normativa;
- Agenda lavori Conferenza dei Comuni;
- Cascine in ambiti agricoli.

3 aprile 2008 (11° incontro)

O.D.G.:

- Discussione delle osservazioni pervenute dai comuni;
- Predisposizione di proposta di parere sulla variante di adeguamento da sottoporre all'assemblea plenaria della conferenza.

Riunioni con enti gestori dei parchi

31 maggio 2007 – incontro con i 4 parchi regionali presenti sul territorio provinciale

O.D.G.: incontro di concertazione per l'individuazione degli ambiti agricoli all'interno dell'area dei Parchi

18 dicembre 2007 – Incontro con Parco Adda Sud

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

9 gennaio 2008 – Incontro con Parco del Serio

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

15 gennaio 2008 – Incontro con Parco Oglio Sud

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

17 gennaio 2008 – Incontro con Parco Oglio Nord

O.D.G.: Illustrazione della cartografia di individuazione degli ambiti agricoli all'interno dei Parchi e proposta di normativa per la gestione della procedura di adeguamento del P.T.C.P. in merito agli ambiti agricoli L.R. 12/05.

Conferenza di valutazione

Partecipano le autorità ambientali e gli enti territoriali interessati, come da elenco fornito dalla Regione con la DGR 6420 del 27.12.2007, ed in particolare secondo le indicazioni della DGP (delibera di Giunta Provinciale) n. 605 del 6 novembre 2007:

- Presidente conferenza dei Comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette
- Parchi: Adda sud, Serio, Oglio sud, Oglio nord
- Regione Lombardia; DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, STER Cremona
- Regione Emilia Romagna
- Province di Brescia, Mantova, Milano, Bergamo, Lodi, Piacenza, Parma
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia
- Presidente AIPO
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- ASL
- ARPA
- Consorzi di bonifica: Dugali, Naviglio Vacchelli, Navarolo
- Consorzio Incremento Irrigazione
- Corpo Forestale dello Stato
- ATO

Riunioni plenarie della Conferenza di valutazione

3 dicembre 2007 – Prima conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Illustrazione delle strategie proposte per il piano, del Documento d'Indirizzo per la variante di adeguamento, e proposta di percorso di lavoro.

21 febbraio 2008 – Seconda conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Illustrazione contenuti degli elaborati della proposta di variante di adeguamento del PTCP e relativo Rapporto Ambientale preliminare.

22 aprile 2008 – Terza conferenza di valutazione sulla VAS della variante

O.D.G.: Dibattito sulla osservazioni pervenute, controdeduzioni e definizione delle prescrizioni da inserire nel parere motivato.

Osservatorio Provinciale sulla Pianificazione Territoriale

La provincia ha istituito subito dopo l'entrata in vigore della LR 12/2005 un organo consultivo aperto e strumento di supporto e di stimolo alle attività di trasformazione e valorizzazione del territorio nella sua complessità. Partecipano all'osservatorio rappresentanti della provincia, delle associazioni professionali, delle parti sociali o tecniche individuati in funzione degli argomenti specialistici che vengono affrontati. Sono membri permanenti dell'Osservatorio i rappresentanti dei seguenti ordini professionali:

- agronomi
- agrotecnici
- architetti
- geologi
- geometri
- ingegneri
- periti agrari
- periti industriali

Riunioni effettuate

29 giugno 2005 (1° incontro)

O.D.G.: Presentazione e finalità dell'Osservatorio Provinciale sulla Pianificazione Territoriale.

23 settembre 2005 (2° incontro)

O.D.G.: Applicazione della fase transitoria della Legge Moneta e modulistica in rete.

21 ottobre 2005 (3° incontro)

O.D.G.: Suggerimenti proposti dai partecipanti, con particolare attenzione al tema degli ambiti agricoli.

23 gennaio 2006 (4° incontro)

O.D.G.: indicazioni per la pianificazione comunale in relazione alla L.R. 12/05 approvate dalla Regione Lombardia; Programmi Integrati di Intervento; aree agricole.

13 febbraio 2006 (5° incontro)

O.D.G.: Certificazione di dismissione di edifici e di aree adibite all'attività agricola; ricognizione dei criteri da adottare per la perimetrazione degli ambiti agricoli.

20 marzo 2006 (6° incontro)

O.D.G.: Perimetrazione, classificazione, e regolamentazione ambiti agricoli (art.15 c.4 L.R.12/05).

19 aprile 2006 (7° incontro)

O.D.G.: Adozione di criteri per la gestione dell'attuale fase transitoria della legge per quanto riguarda la temporanea individuazione degli ambiti agricoli.

29 maggio 2006 (8° incontro)

O.D.G.: Tutela delle aree golenali e pregolenali.

10 luglio 2006 (9° incontro)

O.D.G.: Recupero dei manufatti edilizi esistenti (cascine) in aree agricole.

18 settembre 2006 (10° incontro)

O.D.G.: Il Sistema Informativo Territoriale (SIT)

6 ottobre 2006 (11° incontro)

O.D.G.: Problematiche legate allo strumento del SIT per la redazione dei PGT nella fase transitoria di attuazione della L.R. 12/05.

12 gennaio 2007 (12° incontro)

O.D.G.: problematiche legate allo strumento del Sistema Informativo Territoriale per la redazione dei PGT e alla realizzazione dei Data Base (banche dati) topografici.

16 febbraio 2007 (13° incontro)

O.D.G.: predisposizione di un breve documento congiunto che informi dell'iniziativa di accompagnamento sui temi del S.I.T. integrato nella redazione del P.G.T.; informativa sul tariffario per la redazione dei P.G.T.; istituzione albo provinciale dei commissari ad acta per gli interventi sostitutivi in materia di edilizia, urbanistica e paesaggio (verranno trasmessi in allegato copia della dgp 254/2006 di approvazione dei criteri per l'albo e bozza del bando di ammissione all'albo).

30 marzo 2007 (14° incontro)

O.D.G.: Valutazione Ambientale Strategica nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e i relativi contenuti minimi di interesse sovracomunale.

4 maggio 2007 (15° incontro)

O.D.G.: Valutazione Ambientale Strategica.

25 maggio 2007 (16° incontro)

O.D.G.: documento per lo sviluppo della variante del PTCP di adeguamento alla L.R. 12/05 e del percorso di Valutazione Ambientale Strategica definitiva e normativa per gli ambiti agricoli del PTCP.

17 dicembre 2007 (17° incontro)

O.D.G.: AMBITI AGRICOLI restituzione a scala provinciale del lavoro svolto dopo il periodo di concertazione sulla carta definitiva degli ambiti agricoli.

14 gennaio 2008 (18° incontro)

O.D.G.: Raccogliere eventuali proposte in merito alla variante del PTCP relativamente agli ambiti agricoli e della quale si era discusso in una riunione tenutasi il 17 dicembre 2007

28 gennaio 2008 (19° incontro)

O.D.G.:

- Osservazioni inerenti alla Bozza sull'individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali;
- VAS variante PTCP

- Bozza rapporto ambientale

Altre iniziative di partecipazione

12 maggio 2005 - Convegno sulla legge per il governo del territorio della lombardia - innovazioni, prospettive, problematiche

Nel Convegno organizzato dall'Assessorato alla Programmazione Territoriale, con il patrocinio di A.N.C.I. Lombardia e della "Lega Autonomie Locali" e la collaborazione dell'Interprofessionale, si è cercato di dar voce a tutti i livelli di governo del territorio presenti nella legge - Regione, Provincia e Comune - con una particolare attenzione ai piccoli Comuni (quelli inferiori ai 15.000 abitanti, che costituiscono il 99% degli enti comunali cremonesi).

21 giugno 2007 – Avvio del FORUM di partecipazione pubblica

Confronto pubblico con gli enti e tutti i portatori di interesse per dibattito basato sulla presentazione dei contenuti del documento “Linee guida per l’adeguamento del PTCP alla LR 12/2005 e per la procedura di valutazione ambientale strategica” deliberato dalla Giunta Provinciale nella seduta del 19 giugno 2007.

Il Forum è stato affiancato da apposite pagine sul sito web della provincia dedicate al percorso della variante di adeguamento. Sulle pagine sono riportati tutti i passaggi, la documentazione prodotta negli incontri, gli atti ufficiali assunti, e le proposte degli elaborati che compongono la variante del PTCP.

Al forum sono stati in particolare invitati: sindaci, rappresentanti di Enti e istituzioni, Associazioni ambientaliste, Associazioni imprenditoriali, Associazioni culturali, Organizzazioni sindacali, Ordini professionali.

Incontri specifici con le Associazioni Agricole:

31 gennaio 2006 (1° incontro)

O.D.G.: Criteri per il rilascio del certificato di dismissione dell’attività agricola (art. 89 L.R. 12/05).

9 maggio 2006 (2° incontro)

O.D.G.: Illustrazione adeguamento PTCP.

26 settembre 2006 (3° incontro)

O.D.G.: Presentazione carta di prima individuazione degli ambiti agricoli.

19 dicembre 2007 (4° incontro)

O.D.G.: Viene presentata la cartografia di individuazione degli ambiti agricoli e la proposta di normativa per la gestione degli ambiti agricoli del PTCP.

14 febbraio 2008 - Incontro con i consorzi di Bonifica

O.D.G.: rapporto PTCP con piano generale di bonifica e irrigazione ex l.r. 7/2003

Segue tabella che sintetizza l'elenco dei principali passaggi del percorso di VAS, secondo il modello di tabella fornito dalla regione con la delibera DGP 6420 / 2007. Trovandoci al momento prima dell'adozione le fasi 3 e 4 non sono state compilate, e verranno completate nella Dichiarazione di Sintesi che sarà aggiornata al momento dell'approvazione del PTCP.

Tabella 1

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
0 - preparazione	avvio della procedura PTCP		Ptcp vigente	DGP 38 del 29 mar 2006. Avviso pubblico su quotidiano e raccolta proposte	Fino al 31 luglio 2006 – termine NON perentorio, essendo stati presi in considerazione anche contributi arrivati successivamente.
	Avvio della procedura di VAS	Forum Conferenza di valutazione	Documento d'indirizzo per variante e VAS Istituzione di pagine dedicate al forum sul sito web della provincia con casella di posta dedicata per osservazioni	DGP 582 del 30ott2007: costituzione autorità competente DGP 605 del 6nov2007: avvio del procedimento di VAS. Pubblicazione avviso sul BURL e su un quotidiano	
1 - orientamento				Seduta del forum il 21 giugno 2007 Riunioni della Conferenza dei Comuni Riunioni Osservatorio	
2 - elaborazione e redazione	Scoping	Forum, enti, osservatorio, Conferenza dei comuni	Documento d'indirizzo per variante e VAS Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli (per comuni e parchi)	Riunioni con agricoltori Riunione della Conferenza di valutazione del 3dic2007 Documento d'indirizzo sul web per osservazioni dal settembre 2007	mar 2006 – dic 2007

	Proposta di P/P e Rapporto Ambientale	Forum, enti, osservatorio, Conferenza dei comuni	Rapporto ambientale preliminare Sintesi non tecnica Elaborati del PTCP in bozza (relazione, norme, carte)	Riunioni della Conferenza dei Comuni Riunioni Osservatorio Riunioni con agricoltori Riunioni della Conferenza di valutazione del 21feb2008 e del 22apr2008	feb 2008 apr 2008
	messa a disposizione	Forum, enti, osservatorio, Conferenza dei comuni	Rapporto Ambientale preliminare, Sintesi non tecnica e bozza degli elaborati del PTCP	Sulle pagine web dedicate del sito della provincia dal 26 febbraio 2008 Cartaceo degli elaborati presso gli uffici CD e parte del cartaceo a tutti i comuni	Periodo per presentazione delle osservazioni agli elaborati in bozza dal 26 febbraio al 5 aprile 2008.
	decisione	Conferenza dei comuni Conferenza di valutazione e forum		Parere della Conferenza dei comuni Parere motivato della Conferenza di valutazione	9 aprile 2008 19 maggio 2008
3 - adozione approvazione	analisi di sostenibilità delle osservazioni		Documento di controdeduzioni e Dichiarazione di sintesi		
	messa a disposizione			Pubblicazione piano adottato e raccolta osservazioni secondo procedure art 17 della LR 12/2005	Adozione in Consiglio Provinciale del 29.5.2008. Pubblicazione e raccolta osservazioni dal 16.7 al 14.9.2008
4 - attuazione gestione	monitoraggio				

3. CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTE

Si riassumono di seguito i principali contributi e osservazioni pervenute da:

- consultazione conseguente all'avvio del procedimento per la variante di adeguamento ai contenuti previsti dalla LR 12/2005
- percorso di Conferenza di Valutazione
- contributi da Forum su Documento d'indirizzo e su proposta degli elaborati del piano
- parere della Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette

Tenuto conto dell'oggetto della VAS e della presente Dichiarazione di Sintesi vengono qui riportati solo contributi e osservazioni inerenti i temi ambientali o a questi collegati. Si rinvia quindi ai documenti ufficiali, pubblicati sul sito web della provincia, per una sintesi completa ed una trattazione più articolata di tali contributi e osservazioni.

Per il riassunto dei contributi viene utilizzato lo schema di tabella fornito dalla regione con la delibera DGP 6420 / 2007.

LEGENDA:

- CDV: Contributi pervenuti da componenti della Conferenza di valutazione
- FORUM: contributi pervenuti da componenti del forum partecipativo e sito web
- AP: contributi pervenuti a seguito pubblicazione a seguito avvio del procedimento
- CDC: osservazioni del parere della Conferenza dei comuni e degli enti gestori delle aree regionali protette

NOTA per la lettura della tabella: le risposte alle osservazioni delle autorità ambientali e degli altri soggetti, qui riportate in forma sintetica, sono maggiormente dettagliate nell'apposita tabella allegata al verbale della Conferenza di Valutazione del 22 aprile 2008

Tabella 2

Percorso consultivo	soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	decisione in merito al recepimento e motivazioni
CDV	ARPA	Programma di monitoraggio	Specificazione tempi di aggiornamento indicatori	Recepito nel Rapporto Ambientale, capitolo 7, e nella normativa di piano all'art 37 Vedere anche dettaglio sulle prescrizioni del parere motivato al successivo capitolo 6
			Specificazione competenze sulle banche dati di riferimento per gli indicatori	
			Indicazioni sulla struttura da dare al rapporto di monitoraggio	

Percorso consultivo	soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	decisione in merito al recepimento e motivazioni
			Attivazione di tavolo di coordinamento interistituzionale per la gestione del monitoraggio e delle banche dati Avviare azioni per il coordinamento di indicatori VAS provincia e VAS comuni	
		Ambiti agricoli	Chiarimento su indice di pressione urbana	Introduzione spiegazione più esauriente nella relazione del piano
		Individuazione pressioni ed effetti	Chiarimenti su uso elenchi per l'individuazione delle pressioni e degli effetti attesi	Chiarito nell'ambito della seduta di CDV del 22 aprile 2008
CDV / FORUM	Consorzio irrigazioni Cremonesi	Osservazioni alla Normativa e al Documento Direttore relative alla problematica della multifunzionalità delle rete irrigua e in particolare dei corsi d'acqua storici: produttiva, idraulica, paesistica, ecologica.	Fermi restando gli oggettivi limiti giuridici e istituzionali del PTCP per quanto attiene il complesso ciclo di gestione delle acque, la variante al piano in itinere cerca di tenere conto di quanto recentemente emerso con la proposta di Piano Territoriale Regionale e ancor di più con il "Patto per l'acqua" regionale relativamente a un programma condiviso per affrontare l'emergenza idrica.	Integrazione all'art 8 , 16, 19 della normativa del piano
CDV	Osservatorio Provinciale Pianificazione Territoriale - Interprofessionale	Ambiti agricoli	Proposte di specificazioni e approfondimenti per i criteri di individuazione degli ambiti agricoli	Integrazione ad Atlante dei caratteri delle aree agricole e Carta caratterizzazione del territorio rurale
CDV	Parco Adda Sud	Ambiti agricoli	Durante la seduta del 22/4/08 richiesta di chiarimenti in merito al rapporto tra ambiti agricoli del PTCP di Cremona e la pianificazione dei parchi in materia agricola	La risposta è stata approvata il 9 aprile 2008 nel parere della Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette: punto 2.1.c Rapporto PTC parchi regionali con PTC provinciale
FORUM	Associazioni agricoltori	Ambiti agricoli	Chiarimenti in merito al rapporto tra vincoli esistenti e nuovi ambiti agricoli	Chiarito nell'ambito della seduta di CDV del 22 aprile 2008
FORUM	Coldiretti Cremona	Ambiti agricoli	Chiarimenti su aree agricole esterne e sui tematismi dell'Atlante	Chiarito nell'ambito della seduta di CDV del 22 aprile

Percorso consultivo	soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	decisione in merito al recepimento e motivazioni
			dei caratteri delle aree agricole	2008
AP	SCRIP SpA	Servizi	Richiesta di considerare nel documento dei contenuti minimi sui PGT l'obbligo per i comuni di interfacciare il PUGSS all'interno del Piano dei Servizi comunale	Si tratta di competenza più specificamente comunale sul quale il documento sui contenuti minimi non ha competenza. Da rinviare ad un tavolo tecnico più specifico con i comuni.
AP	Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado Adda-Serio	Agricoltura	Analoghe considerazioni del Consorzio irrigazioni di cui sopra	
AP	Confesercenti	Commercio	Osservazioni articolate sul ruolo del commercio e della provincia	Considerate nel Documento Direttore allegato al Piano di settore del commercio
AP	Reindustria	Sviluppo territoriale	Richiesta di coinvolgimento di Reindustria – Agenzia sviluppo Cremona – nelle attività di predisposizione dei piani d'area, che devono essere propedeutici alla stesura dei PGT	Attivata collaborazione nell'ambito della proposta per il progetto DAISSIL presentata dalla provincia di Cremona alla regione, anche finalizzata all'attivazione dei poli produttivi previsti nel PTCP
AP	Italia Nostra	Temi territoriali e ambientali vari	Documento organico di ricognizione delle criticità esistenti nel governo del territorio, poste all'attenzione della pianificazione provinciale	Argomenti ripresi nell'ambito più complessivo delle attività di sviluppo della variante. Sulle preoccupazioni relative ai centri storici si rimarca che la competenza sulla disciplina di intervento edilizio è posta dalle norme in capo ai comuni
CDC	Conferenza prescrizione nel parere	Ambiti agricoli	Gli "ambiti destinati all'attività agricola ex L 12/05 art 18, da ridefinire nei PGT" non devono essere conteggiati nelle soglie di riferimento dimensionale per la variazione degli ambiti agricoli	Recepimento nella normativa del piano

Percorso consultivo	soggetto / pubblico	tipologia di integrazione / modifica richiesta	contenuto	decisione in merito al recepimento e motivazioni
	Conferenza prescrizione nel parere	Cascine storiche	Le cascine storiche censite devono potere essere estrapolate dagli ambiti agricoli con variante semplificata sempre, anche se il sedime dei manufatti e delle aree pertinenziali supera la dimensione di un ettaro	Recepimento nella normativa del piano
	Conferenza prescrizione nel parere		Richiesta di esplicitare nella normativa all'art 19 bis che all'interno degli ambiti destinati all'attività agricola restano efficaci le norme in materia di opere pubbliche	Recepimento nella normativa del piano
	Diversi comuni	Varie	In generale osservazioni puntuali su cartografia o su normativa	Recepimento a seguito di analisi di dettaglio unitamente ai comuni

4. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Di seguito vengono sviluppate alcune considerazioni di sintesi sulle alternative considerate e sulle scelte effettuate, rimandando alla relazione di piano per una trattazione più approfondita.

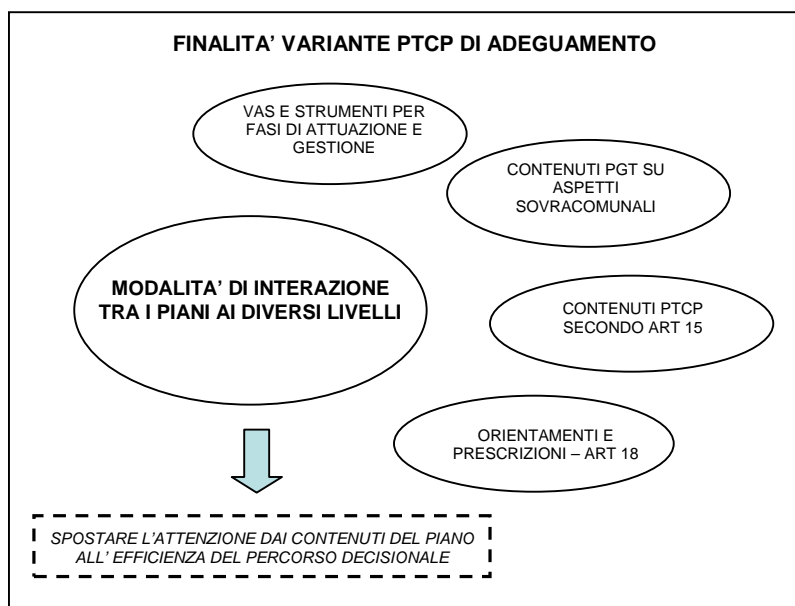
In merito al confronto con l'opzione zero richiesto dall'allegato 1 della Direttiva Europea si segnala che non è stato sviluppato per le seguenti motivazioni :

- Oggetto della presente variante è l'adeguamento ai contenuti della nuova LR 12/2005 che ha superato la precedente LR 1/2000 sulla base della quale era stato sviluppato il PTCP oggi vigente. L'adeguamento alla nuova norma è obbligatorio e non è pertanto nel concreto ipotizzabile di potere perseguire un'opzione zero, che comporterebbe un'arbitraria inosservanza della norma regionale.
- Se anche l'adeguamento alla nuova legge non fosse giuridicamente obbligatorio, le novità introdotte dalla nuova legge sulla pianificazione pianificazione, e soprattutto sulla pianificazione comunale, rendono necessaria una messa a punto del piano provinciale per migliorare il raccordo con i piani comunali, che rappresentano peraltro il principale veicolo di attuazione degli obiettivi del piano territoriale.
- La legge non fissa un termine massimo per l'adeguamento dei piani provinciali, mentre lo fissa per la pianificazione comunale. Tuttavia è evidente l'urgenza di un adeguamento, specie per la parte di normativa d'attuazione e degli ambiti agricoli, al fine di potere indirizzare adeguatamente i comuni nel loro lavoro di sostituzione con il PGT del precedente PRG.
- Si deve inoltre sottolineare che, con il termine massimo temporale fissato dalla regione, una percentuale molto significativa di comuni si è attivata per la predisposizione del nuovo piano e quindi la provincia deve al più presto dotarsi di un piano aggiornato per essere adeguatamente attrezzata a fronteggiare l'ondata di nuovi PGT che presumibilmente arriveranno nei prossimi mesi in provincia per la verifica di compatibilità.

Le strategie e i contenuti della variante di adeguamento alla LR 12/2005 derivano innanzitutto dall'analisi delle novità introdotte dalla legge. Una trattazione puntuale di tali novità è riportata nella tabella A allegata al Documento d'indirizzo con il quale è stato avviato il forum e la procedura di VAS del PTCP. Procedendo qui per grande sintesi si deve sottolineare che per quanto riguarda i contenuti del PTCP, la legge sul governo del territorio conferma nella sostanza l'impostazione già data dalla LR 1/2000.

A parte il tema dell'agricoltura, per il quale si sviluppano considerazioni a parte nelle pagine successive, nel complesso si è trattato quindi di procedere con aggiornamenti di dettaglio dei contenuti del piano, mentre è rimasto sostanzialmente immutato il sistema degli obiettivi del piano vigente, che è tra l'altro di approvazione relativamente recente, essendo entrato in vigore nel corso del 2003.

E' invece stato più consistente il lavoro di adeguamento per la normativa del piano. L'impostazione rimane sostanzialmente quella prevista dalla LR 1/2000, ma è stato necessario rivedere le indicazioni relative alla pianificazione comunale e alle istruttorie di compatibilità, essendo il PRG stato sostituito dal sistema dei tre atti del PGT. L'importanza di tali modifiche è ancora più evidente se si pensa che il piano comunale costituisce il veicolo principale e primario di attuazione degli obiettivi del PTCP.



Fin dal Documento d'indirizzo si erano ipotizzate cinque finalità principali per la variante di adeguamento, rappresentate in figura, e tra queste viene data maggiore evidenza al lavoro di sviluppo di strumenti per favorire l'interazione tra i piani ai diversi livelli, in coerenza con la definizione di pianificazione territoriale che è stata data dall'art 2 c.1 della legge lombarda sul governo del territorio.

Il lavoro sulla normativa assume dunque importanza centrale al fine di favorire la costruzione di una visione organica del territorio, coordinando i piani ai diversi livelli. Al raggiungimento di questa finalità concorrono la messa a punto dei contenuti del piano, così come la chiara distinzione tra aspetti prescrittivi e di orientamento.

Importanza fondamentale è stata data alla definizione dei contenuti minimi sovracomunali dei tre atti del PGT, ed il relativo documento allegato alla normativa di piano contiene:

- Al capitolo 3, indicazioni per la valorizzazione del ruolo del Documento di Piano di cerniera nei confronti dell'area vasta e di cabina di regia nei confronti della pianificazione comunale. Si prevede che un capitolo di tale documento venga dedicato ad illustrare in modo sintetico e comunicativo i rapporti tra pianificazione comunale e quadro di riferimento di area vasta. In esso verranno riassunte anche le strategie e i contenuti degli altri atti del PGT, almeno per le parti che hanno una rilevanza sovracomunale. Nel capitolo si dovrà anche dare conto di quali regole sono state adottate per assicurare il controllo sul rispetto degli obiettivi di sostenibilità stabiliti nel Documento di Piano anche nei piani e progetti attuativi.
- Al capitolo 4 viene sviluppata un'analisi di maggiore dettaglio dei contenuti minimi dei tre atti del PGT sugli aspetti sovacomunali, partendo dalle indicazioni contenute nella normativa regionale, e individuando le priorità, secondo le caratteristiche del territorio della Provincia di Cremona, e gli strumenti che potrebbero essere sviluppati per una più efficace attuazione di tali priorità.
- Al capitolo 5 vengono sviluppate proposte di strumenti atti a favorire l'interazione tra pianificazione provinciale e comunale. In generale, rispetto alle priorità, agli obiettivi e ai traguardi definiti nel capitolo 4 gli strumenti sono finalizzati a identificare e valutare gli scostamenti e le relative ragioni. Gli strumenti sono anche finalizzati a rafforzare l'interazione tra provincia e comuni nelle istruttorie di compatibilità, valorizzando gli aspetti di sostenibilità, che come previsto all'art 18 c.1 assumono valore centrale nel parere di compatibilità.

Gli ambiti destinati all'agricoltura sono stati definiti nell'ambito di un percorso di collaborazione stretta tra provincia e comuni. La trattazione di maggiore dettaglio del lavoro svolto e delle scelte effettuate si può trovare nell'apposita relazione "L'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola", allegato 4 del PTCP. Qui si riassumo alcuni degli aspetti essenziali, ai fini dei temi ambientali:

- Lo sviluppo della proposta di perimetrazione degli ambiti agricoli è partita dalle zone agricole E dei PRG dei comuni, e questa interpretazione è anche stata avallata dalla recente LR 4/2008 di modifica della norma regionale sul governo del territorio. La provincia ha fornito ai comuni un sistema di banche dati e di informazioni utili a sviluppare il tema degli ambiti agricoli con un approccio multifunzionale, così come raccomandato dalle linee guida regionali.
- I comuni hanno sviluppato, partendo dalle zone agricole e dalle informazioni provinciali, una proposta di perimetrazione degli ambiti, tenendo anche conto delle necessità per soddisfare le esigenze della domanda insediativa locale. Le proposte sono state valutate dalla provincia sulla base della necessaria coerenza con gli obiettivi di area vasta e sulla base di una serie di criteri derivati dal documento regionale attuativo dell'art 7 della LR 12/2005
- La perimetrazione degli ambiti permette la preservazione del territorio agricolo più produttivo, ma anche la tutela di un adeguato equilibrio tra spazi edificati e spazi aperti nei comuni a più densa edificazione. Fuori dagli ambiti agricoli, negli spazi periurbani, il comune ha la possibilità di determinare gli usi del suolo, sempre comunque nell'ambito degli obiettivi e delle regole di compatibilità sui temi di area vasta previsti dal PTCP.
- Per la gestione futura degli ambiti agricoli sono stati previsti meccanismi per renderli flessibili ed adattabili ad eventuali future variazioni delle dinamiche insediative. Si potranno modificare in parte i perimetri degli ambiti, sulla base della richiesta di un comune, ma comunque nell'ambito di regole precise di compatibilità con gli obiettivi del piano provinciale e all'interno di tetti massimi di possibile trasformazione che sono definiti puntualmente per ciascun comune nell'art 19bis del PTCP.

I principali **atti ufficiali** assunti durante lo sviluppo della variante del PTCP :

- **20 settembre 2005 Delibera di Giunta provinciale n. 488** : Percorso di aggiornamento ed adeguamento del PTCP e dei relativi procedimenti amministrativi di competenza provinciale - relazione ricognitiva
- **7 marzo 2006: Delibera di Giunta provinciale n. 112** che definisce i criteri per produrre il certificato che attesti la dismissione dei manufatti destinati all'esercizio dell'attività agricola, in qualità di competente organismo tecnico, per le aree e manufatti agricoli interessati da Programmi Integrati di Intervento, con riferimento alle indicazioni date dalla LR 12/2005
- **29 marzo 2006. Delibera del Consiglio provinciale n. 38** di avvio del procedimento per l'adeguamento del PTCP
- **23 maggio 2006. Delibera di Giunta provinciale n. 255** che definisce i livelli di prevalenza dei contenuti del PTCP vigente, con riferimento alle indicazioni date dalla LR 12/2005
- **26 maggio 2006. Approvazione nuovo Regolamento** da parte della Conferenza dei Comuni, con l'allargamento della partecipazione alle Aree regionali protette, così come previsto dalla LR 12/2005. Viene inoltre istituito ai sensi dell'art 5 del Regolamento l'Ufficio di Presidenza, quale organo operativo per coordinare e agevolare lo svolgimento dei lavori
- **13 giugno 2006. Delibera di Giunta provinciale n. 296** che definisce modalità e documentazione per la verifica di compatibilità sulla base della LR 12/2005, per il periodo di transizione fino all'approvazione della variante di adeguamento
- **3 ottobre 2006. Delibera di Giunta provinciale n. 498** sulla Carta di prima individuazione degli ambiti agricoli, costruita sulla base di una serie di incontri propedeutici con il Settore agricoltura della Provincia, con gli Ordini

professionali attraverso l'Osservatorio Provinciale della Pianificazione Territoriale, con le Associazioni agricole e con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette

- **19 giugno 2007 Delibera di Giunta provinciale n. 312** presa d'atto del Documento "Linee guida per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005" e del percorso di valutazione ambientale strategica
- **30 ottobre 2007. Delibera di Giunta provinciale n. 582** di costituzione dell'Autorità competente ai sensi dell'art. 2 , lett. i) della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 per la Valutazione Ambientale (VAS) dei piani e programmi soggetti a VAS di cui alla Direttiva 2001/42/CEE elaborati ed approvati dalla Provincia
- **6 novembre 2007. Delibera di Giunta provinciale n. 605** di avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la Variante di adeguamento del PTCP alla l.r. 12/2005. La giunta individua gli enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla indetta conferenza di valutazione e nomina quale autorità competente per la VAS della variante di adeguamento del PTCP, ai sensi del punto 2.0 lett i) del documento regionale "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvato con D.C.R. 351/07, il "Comitato tecnico intersettoriale" della Provincia di Cremona istituito con delibera di Giunta n. 582 del 30.10.07
- **12 febbraio 2008 Delibera di giunta provinciale n. 77** presa d'atto della proposta di variante per l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005" predisposta per i passaggi istituzionali preliminari all'adozione consiliare

5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Le indicazioni ambientali che sono emerse durante l'elaborazione del Rapporto Ambientale sono state inserite negli elaborati del PTCP. Tuttavia nello sviluppare considerazioni sull'argomento si deve tenere conto che il PTCP è per sua natura costituito più da azioni regolative che da azioni attuative dirette. La risoluzione di alcune delle criticità ambientali evidenziate nel Rapporto Ambientale dipende da competenze esterne a quelle del PTCP stesso, che fanno capo alla pianificazione comunale o alla pianificazione di settore. Tali indicazioni sono tuttavia state sistematizzate nel Rapporto Ambientale o accolte negli strumenti normativi del piano al fine di trasmetterle come informativa, e/o di garantirsi la loro attuazione nelle successive fasi di attuazione, attraverso i competenti strumenti di pianificazione comunale o settoriale.

In linea generale per comprendere come fare per integrare le considerazioni ambientali nella pianificazione, e più in generale nel percorso decisionale, è stato prima di tutto necessario comprendere bene le rilevanti novità introdotte dalla LR 12/2005.

Riprendendo quanto meglio illustrato nel Rapporto Ambientale e nel Documento d'indirizzo dell'aprile 2007, ai quali si rinvia per una trattazione più approfondita, per quanto riguarda la pianificazione provinciale è significativo che la nuova legge abbia esteso a tutti i livelli di pianificazione quei principi di sussidiarietà, che la LR 1/2000 aveva anticipato per la pianificazione provinciale, ma solo ora con la LR 12/2005 possono essere applicati anche ai livelli di pianificazione comunale e regionale.

Si tratta di una novità importante per valorizzare il ruolo che la pianificazione provinciale può assumere nel governo del territorio. Il PTCP ha fin dalle origini, dagli articoli della ex-L 142/1990, la sua ragione d'essere principale nel ruolo di coordinamento, di snodo, tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e di settore. Un ruolo che è basato più sul potenziamento dei meccanismi di interazione tra i piani ai diversi livelli che su contenuti programmatori diretti.

Un ruolo che ovviamente riguarda i temi di interesse sovracomunale, dove è necessario garantire unitarietà e organicità di visione e di approccio tra i piani dei diversi comuni. La legge sul governo del territorio inserisce tra i compiti del PTCP la definizione dei contenuti minimi sovracomunali per i tre atti del PGT.

Esistono quindi oggi tutte le condizioni per valorizzare al massimo le potenzialità insite nella pianificazione provinciale, legando in un quadro di coerenza gli obiettivi del PTCP, della pianificazione comunale e di settore.

I temi ambientali sono per loro natura transfrontalieri e quindi di interesse sovracomunale e di competenza della pianificazione provinciale. Il completamento dell'assetto normativo fornisce oggi l'occasione per impostare in modo organico un quadro di obiettivi e di azioni per integrare gli aspetti ambientali e di sostenibilità nella pianificazione. Un quadro che non si fermi solo a quanto può essere attuato dal PTCP, ed in particolare da questa variante del PTCP, ma che costituisca un quadro di riferimento anche per la pianificazione comunale e di settore.

L'approvazione della legge sul governo del territorio, modificando in modo profondo la pianificazione territoriale, porta alla necessità di attivare l'adeguamento contemporaneo, in questi anni, di tutti i piani ai diversi livelli. Nella pianificazione comunale i PRG devono essere sostituiti dai PGT; i piani provinciali, anche se da poco entrati in vigore, vanno comunque parzialmente variati per adeguarsi alle novità introdotte dalla legge; in questo periodo è anche in avanzata fase di elaborazione il primo piano territoriale regionale. Ci troviamo quindi oggi in una situazione unica, probabilmente non più ripetibile, nella quale la maggior parte dei piani è contemporaneamente in corso di revisione. Una situazione in cui può essere più efficace e semplice prevedere ed attivare un sistema di strumenti che regolino le interazioni tra i piani territoriali ai diversi livelli. Una

situazione potenzialmente favorevole anche per definire gli strumenti di correlazione tra pianificazione comunale e area vasta di riferimento.

Ai fini della redazione della presente VAS si deve anche tenere conto di altre recenti evoluzioni normative, che possono ulteriormente aiutare a potenziare l'efficacia del quadro sistematico di riferimento ambientale. A luglio 2007 è entrata in vigore la parte II del d.lgs 152/2006, relativa alla VIA, alla VAS, e all'IPPC (l'autorizzazione integrata ambientale), successivamente integrata dal d.lgs 4/2008, e all'interno delle nuove norme vengono definiti alcuni importanti principi sui rapporti tra i percorsi di valutazione ambientale di piani e progetti tra loro correlati.

Si stabilisce per esempio che si devono evitare duplicazioni di giudizio sullo stesso oggetto. Quindi durante la valutazione di un piano si dovrà tenere conto dei giudizi già espressi nei percorsi VAS di piani di area vasta o di settore che siano con tale piano correlati. Nel passaggio dalla VAS del PTCP alla VAS di un piano comunale o alla VIA di una grande opera, per esempio infrastrutturale, i pareri di VAS e di VIA assumeranno gli elementi definiti dal parere VAS che si trova a monte.

La VAS deve prendere in considerazione il livello di informazione che, secondo un criterio di ragionevolezza, può essere messo a disposizione nello specifico livello di pianificazione. Lo stesso parere di VAS può contenere indicazioni di rinvio ad altri percorsi di VAS, di pianificazione territoriale di maggiore dettaglio o di settore, dove la presenza di informazioni più precise ne permetterà una più adeguata valutazione.

Da questi due importanti principi deriva evidentemente che la VAS del piano provinciale costituisce occasione per definire un quadro di strumenti e metodi per l'integrazione di obiettivi e azioni ambientali negli obiettivi e azioni della pianificazione territoriale nel suo complesso, non solo di livello provinciale.

Il Rapporto Ambientale ha tenuto conto di quanto deriva dalla pianificazione regionale, provinciale e di settore già in vigore, assumendone le previsioni come un dato di fatto. Nei casi in cui un tema ambientale richieda una conoscenza e competenza di maggiore dettaglio o specialistica settoriale, il Rapporto Ambientale fornirà prime indicazioni da tenere in conto nei successivi atti di pianificazione comunale o di settore.

I principi sopra richiamati non escludono ovviamente il caso che nella pianificazione di maggiore dettaglio emergano elementi nuovi, e non noti nelle fasi precedenti, che possono anche portare a ripensare le scelte e valutazioni già espresse nei piani vigenti. Per tale motivo il Rapporto Ambientale contiene anche segnalazioni da portare all'attenzione della pianificazione regionale o di settore vigente.

Le considerazioni qui svolte, in estrema sintesi, sulle novità che vengono introdotte dalla legge sul governo del territorio e dalla norma nazionale sulla valutazione ambientale dei piani, evidenziano l'opportunità di cogliere con la presente VAS l'occasione non solo per valutare i contenuti della specifica variante del PTCP, ma di porre, in modo più sistematico, le basi per un ragionamento di più ampio respiro sull'integrazione dei temi ambientali nella pianificazione di rilevanza territoriale. In questa VAS è quindi stata prioritariamente dedicata attenzione:

- All'integrazione dei contenuti ambientali nella pianificazione provinciale, fornendo un quadro di riferimento per la pianificazione provinciale, sia territoriale che di settore.
- Alla previsione di prime indicazioni utili per guidare uno sviluppo più sistematico dei temi ambientali nella pianificazione comunale. In tale logica si è anche fatto riferimento alla competenza che l'art 15 della LR 12/2005 assegna alla provincia, di provvedere alla definizione dei contenuti minimi sovracomunali dei tre atti del PGT (tenendo conto che la maggiore parte dei temi ambientali ha rilevanza sovracomunale).
- Alla segnalazione di temi ambientali di vasta scala, anche sovraprovinciale, che non trovano al momento un riscontro esauriente nella pianificazione regionale o nella pianificazione di settore vigente e di competenza di altri enti.

Ragionando in termini di integrazione delle indicazioni date dal Rapporto Ambientale nel PTCP è comunque utile sottolineare il ruolo svolto in tale senso dal documento “Definizione dei contenuti minimi sovracomunali per i tre atti del PGT”, che è allegato alla normativa di attuazione del piano. In tale documento vengono sviluppate una serie di indicazioni per valorizzare il Documento di Piano e per tenere meglio in conto dei temi ambientali, dell'utilizzo delle risorse, dell'accessibilità. Nel documento vengono anche forniti una serie di criteri qualitativi e quantitativi, derivati in gran parte dalle indicazioni del Rapporto Ambientale, ad uso dei comuni per costruire i PGT, e che saranno utilizzati, per quanto riguarda il Documento di Piano, anche nelle istruttorie di compatibilità con gli obiettivi e i contenuti del PTCP. In particolare vengono definiti nove indicatori di riferimento, che saranno costantemente monitorati e aggiornati con informazioni tratte dalle varianti dei piani comunali che perverranno in provincia per l'istruttoria, e tali nove indicatori fanno anche parte del sistema di indicatori di prestazione che sono stati inseriti nell'elenco degli indicatori prioritari per il programma di monitoraggio.

6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO

Le osservazioni che sono pervenute sulla bozza degli elaborati del PTCP e sul Rapporto Ambientale sono state puntualmente discusse e controdedotte, come riportato in sintesi nel quadro dei contributi e delle osservazioni di cui al precedente capitolo 3 e in maggiore dettaglio nel verbale della Conferenza di Valutazione finale, svoltasi il 22 aprile 2008. Il lavoro svolto con le autorità ambientali ha portato alla modifica degli elaborati in bozza per il recepimento delle seguenti prescrizioni:

Integrazione agli elaborati	Riferimento negli elaborati
Specificazione delle banche dati di riferimento, ed in particolare delle competenze, per l'aggiornamento degli indicatori del programma di monitoraggio	Rapporto Ambientale capitolo 7
Sviluppo di un indice ragionato che fornisca prime indicazioni sulla strutturazione del rapporto periodico di monitoraggio	
Specificazioni sulla cadenza di aggiornamento del programma di monitoraggio	
Successivamente all'approvazione del piano, entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, attivazione di un tavolo di lavoro con il coinvolgimento di ARPA e degli altri enti soggetti detentori e gestori di dati ambientali e territoriali per lo sviluppo e il coordinamento degli aspetti operativi del programma di monitoraggio, tenendo anche conto delle indicazioni che fornirà nei prossimi mesi la Regione in relazione alle modalità di coordinamento tra i sistemi di indicatori dei diversi enti	Rapporto Ambientale capitolo 7
Successivamente all'approvazione del piano, attivazione di azioni finalizzate a supportare la Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette nella individuazione di un sistema di indicatori che possa costituire riferimento per le VAS dei piani comunali, e nella organizzazione di un sistema di banche dati ambientali alla quale possano accedere i comuni per la redazione dei Rapporti Ambientali dei Documenti di Piano	Normativa di attuazione art 37

Per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza Ambientale in questa prima fase di lavoro si è proceduto a valutare le nuove azioni previste dalla variante.

Tuttavia, nell'ambito della Conferenza di Valutazione la DG Qualità dell'ambiente della regione, autorità competente per la VINCA del piano provinciale, ha sottolineato con apposita comunicazione che è necessario procedere alla valutazione del complesso delle previsioni di piano, anche al fine di potere procedere al passaggio di competenze alla provincia per la valutazione di incidenza sui siti di Rete Natura 2000 da parte dei piani comunali e delle loro varianti. Nel caso della Provincia di Cremona tale valutazione non è infatti a suo tempo stata effettuata sul piano vigente in quanto l'atto regionale d'indirizzo in materia, la DGR 14106 del 8 agosto 2003, è stato emanato successivamente all'approvazione del primo PTCP da parte del Consiglio Provinciale.

In considerazione del fatto che il ragionamento sul complesso delle azioni di piano può essere meglio e più compiutamente effettuato con il coinvolgimento delle altre direzioni competenti della regione, ed in considerazione anche del fatto che l'avvio della procedura di VAS per il PTCP di Cremona è anteriore alla data di approvazione della DGR 6420 / 2007, l'istruttoria sulla VINCA è stata sviluppata successivamente all'adozione, nell'ambito del parere istruttorio regionale sul PTCP ai sensi dell'art 17 c.7.

7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Nell'impostare il programma di monitoraggio si è svolto un lavoro di selezione motivata degli indicatori, per arrivare ad un sistema snello, facilmente gestibile, di semplice comprensione e comunicativo, che permetta di svolgere con il monitoraggio le seguenti funzioni:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per la provincia.

Si sono individuati due sistemi di indicatori, di *stato* e di *prestazione*, tenendo conto che essi devono essere aggiornabili in modo semplice, utilizzando per quanto possibile le informazioni disponibili presso la provincia, i comuni o presso altri enti e istituzioni.

Gli indicatori di stato sono funzionali al controllo dell'evoluzione delle situazioni ambientali più critiche.

Gli indicatori di prestazione sono riferiti agli obiettivi generali e specifici del PTCP, di cui all'art 3 della normativa del piano, e sono orientati a misurarne l'attuazione e l'efficacia.

A ciascun obiettivo e ciascuna componente ambientale è stato associato un indicatore prioritario, in qualche caso due indicatori. L'elenco completo degli indicatori prioritari è riportato nelle tabelle in calce al capitolo, e questo è il sistema minimo di indicatori che la provincia si impegna a tenere aggiornato e ad utilizzare nella produzione di un rapporto di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del piano e sui suoi effetti sull'ambiente. Nel Rapporto Ambientale al capitolo 7 sono anche fornite indicazioni per ulteriori indicatori di supporto, da mettere in campo gradualmente negli anni futuri oppure da attivare per approfondimenti su specifici temi e aree geografiche.

In questo capitolo non è stata utilizzato lo schema espositivo proposto dalla regione con la DGR 6420/2007, ma si è ritenuto più utile, e aderente al caso della VAS di questo piano territoriale, sviluppare per punti alcune considerazioni sugli aspetti legati al monitoraggio che sono emersi, e che sono stati ampiamente dibattuti durante le riunioni della Conferenza di Valutazione con le autorità ambientali e gli enti territoriali interessati:

- *Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio.* Successivamente all'approvazione del PTCP si dovrà in tempi brevi istituire un tavolo per definire la fase operativa del programma di monitoraggio con tutti gli enti e i soggetti che possono contribuire al monitoraggio del piano, ed in primo luogo con gli uffici dell'ARPA della sezione provinciale di Cremona. In particolare si dovranno sviluppare forme di collaborazione al fine di organizzare quadri conoscitivi condivisi ai quali tutti i comuni possano accedere per le proprie VAS, e soprattutto i comuni di dimensioni più piccole e con risorse economiche limitate.
- *Raccordo tra indicatori VAS della provincia e dei comuni.* Sta cominciando a maturare la coscienza che molti dei temi ambientali sono temi sovracomunali e necessitano quindi di un approccio di area vasta, e anche di un raccordo tra le VAS provinciale e comunali. Un raccordo che dovrà in ogni caso rispettare l'autonomia decisionale che la legge sul governo del territorio ha assegnato agli enti nello sviluppo e nell'approvazione dei piani di competenza. A tale fine potrà essere utilizzata la nuova competenza prevista per la *Conferenza dei comuni*

e degli enti gestori delle aree regionali protette dalla LR 4/2008, che nel modificare l'art 16 della LR 12/2005 prevede:

“La conferenza provvede alla definizione delle modalità operative e gestionali inerenti alla redazione del piano dei servizi di livello sovracomunale, al conferimento in forma digitale degli elaborati di piano, all'ottimizzazione organizzativa per l'acquisizione ed alla gestione del sistema delle conoscenze e degli indicatori di monitoraggio.”

Successivamente all'approvazione del piano il tavolo di coordinamento sul monitoraggio si potrà interfacciare con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza al fine di studiare le modalità migliori per sensibilizzare e coordinare i comuni su questo tema. Un'ipotesi da verificare riguarda anche la possibilità di organizzare i dati ambientali secondo gli ambiti territoriali di collaborazione di area vasta, fornendo quindi utili strumenti operativi da affiancare ai percorsi sovracomunali già in corso, quali ad esempio i piani d'area che si sono attivati sul territorio.

- *Il forum per il monitoraggio.* Il monitoraggio può svolgere un ruolo di primaria importanza per la partecipazione, per favorire il coinvolgimento delle forze e delle risorse sul territorio nei processi decisionali. Sarebbe riduttivo pensarlo come mero strumento tecnico. Sviluppare l'aspetto comunicativo del monitoraggio significa nella sostanza valorizzarlo come strumento per un maggiore coinvolgimento e partecipazione delle risorse sul territorio all'attuazione del piano, o al suo aggiornamento. Successivamente all'approvazione del piano potrà essere costituito un *forum* permanente, composto dai diversi attori competenti sui temi territoriali, che discuta i risultati e le informazioni presentate nel rapporto periodico di monitoraggio, e presenti idee per l'attuazione e l'integrazione del piano.
- *Frequenza di aggiornamento del rapporto di monitoraggio.* Il monitoraggio avrà una cadenza di aggiornamento e di pubblicazione di almeno un rapporto ogni due anni. Questo periodo corrisponde ai tempi generalmente adottati dalle Amministrazioni locali per le verifiche di attuazione del programma di mandato. Una frequenza maggiore, per esempio annuale, può essere adottata, coordinando il rapporto con i documenti di programmazione annuale dell'ente. Mentre un periodo più lungo è fortemente sconsigliato in quanto il monitoraggio deve servire a proporre azioni correttive tempestive, in tempo reale rispetto alle dinamiche territoriali quando sono in corso.

Le indicazioni sopra sintetizzate, e più ampiamente descritte nel capitolo 7 del Rapporto Ambientale, sono state introdotte nella normativa di piano in aggiornamento all'art 37 che prevedeva una forma di valutazione precedente alla LR 12/2005. La Provincia di Cremona si pone in questo modo l'obiettivo di promuovere “azioni di coordinamento tra i percorsi di valutazione ambientale strategica dei diversi enti al fine di favorire un approccio di area vasta a temi, quali quelli ambientali, che spesso necessitano per essere compresi e affrontati di una visione che vada oltre i confini amministrativi comunali. Le iniziative della provincia potranno riguardare:

- a. il coordinamento delle banche dati ambientali e territoriali necessarie per lo sviluppo dei percorsi di valutazione ambientale strategica;
- b. il supporto a percorsi di valutazione ambientale strategica sviluppati da gruppi di comuni associati, con particolare riferimento a piani d'area e ACI;
- c. l'assistenza alla predisposizione di sistemi di indicatori e azioni per monitorare l'attuazione di obiettivi e contenuti dei piani;
- d. l'assistenza ai comuni di minori dimensioni mettendo a disposizione dati e competenze al fine di attuare il percorso di valutazione ambientale strategica ottimizzando l'impegno di risorse economiche.

In via sperimentale la provincia può promuovere azioni di coordinamento per rendere gradualmente tra loro interfacciabili i sistemi di indicatori utilizzati nei programmi di monitoraggio dei piani comunali e provinciale, a partire dai temi che maggiormente incidono sugli aspetti sovracomunali di sostenibilità, dove è auspicabile un coordinamento stretto tra i livelli della pianificazione provinciale e comunale.” (art 37 delle NTA del PTCP).

Il rapporto di monitoraggio dovrà avere un formato minimo che in via indicativa nel Rapporto Ambientale viene così articolato:

- Sintesi non tecnica con i principali dati del monitoraggio e le indicazioni principali che se ne possono ricavare
- Finalità e attori coinvolti nel monitoraggio, e modalità organizzative del *Forum* affinché possa diventare strumento di attuazione di coinvolgimento nell'attuazione del piano
- Evoluzione della metodologia sulla base dell'esperienza dei rapporti precedenti; edivenziazione delle carenze nelle banche dati e indicazioni per attivare azioni di integrazione e aggiornamento delle banche dati
- Valori assunti dagli indicatori di stato e commenti sul loro *trend* evolutivo
- Valori assunti dagli indicatori di prestazione e commenti sul loro *trend* evolutivo
- Statistiche e considerazioni qualitative sullo stato di attuazione del piano e sulla sua efficacia, articolate secondo gli obiettivi generali e strategici di cui all'art 3 della normativa del PTCP
- Verifica di coerenza, alla luce dei risultati, con gli obiettivi di sostenibilità europei, nazionali e regionali
- Verifica di coerenza interna tra i risultati conseguiti dal piano territoriale e dai piani di settore della provincia, anche coordinando i programmi di monitoraggio dei diversi piani
- Articolazione dei valori degli indicatori per ambiti territoriali significativi (in prima battuta si potrebbe partire dalla suddivisione in ACI, salvo poi adeguarla all'articolazione dei piani e delle iniziative d'area vasta effettivamente attive sul territorio)
- Schede per ciascuno degli ambiti territoriali con statistiche e considerazioni qualitative sullo stato del territorio e dell'ambiente e sullo stato di attuazione ed efficacia del PTCP
- Analisi comparativa tra i valori assunti nei diversi ambiti territoriali, introducendo gradualmente sul territorio un'attività di *benchmarking*
- Criticità che emergono dal rapporto, e suggerimenti per integrazioni e aggiornamenti del PTCP, o per altre azioni correttive

Indicatori di stato

Tema	Indicatori prioritari
Acque superficiali e sotterranee	consumo pro capite giornaliero di acqua
Aria e clima	emissioni di PM10
Suolo e sottosuolo	numero e localizzazione dei siti bonificati/numero siti contaminati
Rifiuti	produzione pro capite anno raccolta differenziata per frazioni pro capite
Rumore	azioni di verifica e controllo dell'inquinamento acustico svolte da ARPA Lombardia
Onde elettromagnetiche	tratti di linee elettriche ad Alta e Altissima tensione in aree urbanizzate
Energia	consumi annui energetici pro capite
Mobilità e Traffico	parco circolante per tipo di alimentazione % veicoli conformi alla normativa più recente in termine di emissioni
Agricoltura	carico zootecnico provinciale fertilizzanti per ettaro
Ecosistemi e biodiversità	percentuale di aree naturali rispetto alla superficie totale provinciale sup. di bosco e/o aree naturali di compensazione realizzata
Paesaggio	numero di progetti di recupero di cascine e casali/ cascine e casali censiti

Indicatori di prestazione

AMBITO TEMATICO	Sistema insediativo	
Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Conseguire la sostenibilità territoriale della crescita insediativa	Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Sup espansione in aree compatibili (rif. a carte compatibilità del PTCP) / totale sup. espansione
	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	Sup. edificata /superficie urbana e infrastrutturale(1) Sup. urbana e infrastrutturale / sup. territorio comunale
	Recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato	Sup urbana riutilizzata / sup. espansione
	Conseguire forme compatte delle aree urbane	Perimetro superficie urbana e infrastrutturale / perimetro cerchio di superficie equivalente (2)
	Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale	Numero nuove imprese insediate nei poli produttivi individuati dal PTCP / totale nuove imprese insediate
	Sviluppare un quadro di riferimento di area vasta per il tema dei servizi	Numero tipologie di servizi mappati nel sistema informativo territoriale
AMBITO TEMATICO	Sistema infrastrutturale	
Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Conseguire un modello di mobilità sostenibile	Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative	Tempo medio di spostamento (su base grafo di rete)
	Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale	Sviluppo lineare nuove infrastrutture entro aree di rilevanza ambientale e paesaggistica (rif carte di compatibilità del PTCP)
	Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	Velocità media degli spostamenti sulla rete / sviluppo lineare rete viabilistica provinciale (su base grafo di rete)
	Ridurre i livelli di congestione di traffico	Velocità media degli spostamenti sulla rete (su base grafo di rete)
	Favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico	Passeggeri x anno sulla rete su gomma
	Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità	Km piste ciclabili / km rete viaria comunale

AMBITO TEMATICO	Sistema ambientale	
Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Tutelare e valorizzare il sistema paesistico-ambientale della provincia	Valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale	Edifici di interesse storico-culturale in stato di abbandono / totale edifici di interesse storico-culturale
	Tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	Sup. ambiti agricoli vincolati nel PTCP / Sup. territorio comunale Sup. aree agricole esterne / sup. urbana e infrastrutturale
	Tutelare la qualità del suolo agricolo	Sup agricola a produttività elevata / totale sup. agricola
	Valorizzare il paesaggio delle aree agricole	Sviluppo lineare siepi e filari arborei / Sup. territorio comunale
	Recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato	Edifici rurali di pregio in stato di abbandono / totale edifici rurali di pregio censiti
	Realizzare la rete ecologica provinciale	Sup. compensazioni relative a copertura vegetale attuate attraverso forme di gestione urbanistica (PGT e piani attuativi) Sup. compensazioni relative a grandi opere infrastrutturali e insediative
	Valorizzare i fontanili e le zone umide	Teste e aste fontanili connessi con rete ecologica o aree naturalistiche / totale teste e aste dei fontanili
	Ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate	Sup aree boscate / sup. territorio comunale
	Tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica	Sup. ambiti tutelati / sup. territorio comunale

Nota 1. La **superficie edificata** comprende l'inviluppo delle aree urbanizzate esistenti e delle superfici occupate dalle infrastrutture, escludendo quindi le aree di espansione programmate ma non ancora attuate (ossia per le quali non sia stato ancora approvato il relativo piano o programma attuativo). La **superficie urbana e infrastrutturale** comprende l'inviluppo delle aree a destinazione non agricola, consolidate e di espansione. Ai fini dell'inserimento nel computo vengono prese in considerazione tutte le aree superiori ai 3 ettari.

Nota 2. Rapporto tra perimetro reale della superficie urbana e infrastrutturale e il perimetro del cerchio di area equivalente alla superficie interna al perimetro urbano

Sistema rurale		
AMBITO TEMATICO		
Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Mantenere le aziende agricole attive sul territorio provinciale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio	Miglioramento della competitività del settore agroforestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione e tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione	Sup. agricola utile / sup. territoriale
	Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestate	Sup. agricola soggetta a forme di utilizzo sostenibile / totale sup. agricola utile
	Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	Numero aziende agricole convenzionate con Comuni per prestazione servizi (forestali, neve...) / totale aziende agricole
	Tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore	Sviluppo lineare dei canali con acque adatte all'uso irriguo / superficie agricola utile
Gestione dei rischi territoriali		
Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Indicatori prioritari
Contenimento dei rischi	Contenere il rischio alluvionale	SLP (superficie lorda di pavimento) residenziale e terziaria in aree di rischio alluvionale
	Contenere il rischio industriale	SLP (superficie lorda di pavimento) residenziale e terziaria in aree di rischio industriale
	Contenere il rischio sismico	Volume edificato adeguato alla normativa sismica / volume edificato totale

8. ISTRUTTORIA E OSSERVAZIONI SUL PIANO ADOTTATO

La variante del PTCP di adeguamento alla LR 12/2005 è stata adottata dal Consiglio Provinciale con delibera n°72 del 29 maggio 2008.

Gli elaborati del piano adottato sono stati trasmessi alla Regione Lombardia in data 16 luglio 2008 per l'espressione del parere di competenza previsto dall'art 17 c.8 della LR 12/2005. Contemporaneamente è stato pubblicato sul BURL l'avviso che ha dato avvio al periodo di consultazione e raccolta delle osservazioni del pubblico sul piano adottato. Periodo che si è concluso dopo 60 giorni, come previsto allo stesso art 17 della norma regionale sul governo del territorio.

Di seguito si riportano i principali aspetti emersi dall'istruttoria regionale sul piano adottato, dall'istruttoria di valutazione di incidenza ambientale, e dalle proposte di modifica al piano adottato conseguenti alle controdeduzioni alle osservazioni presentate dal pubblico.

Istruttoria e parere regionale

A seguito di una serie di incontri istruttori con le strutture tecniche della provincia la Regione Lombardia ha approvato con DGR 8406 del 12.11.2008 il parere istruttorio prodotto dall'apposito gruppo di lavoro interdisciplinare, composto da referenti di 14 Direzioni generali, e coordinate dalla DG Territorio e Urbanistica.

Il parere contiene una serie di indicazioni che sono state prese in considerazioni dalla provincia in sede di predisposizione degli elaborati per l'approvazione del piano. Indicazioni e conseguenti modifiche sono sintetizzate nella tabella che segue, con particolare riferimento agli aspetti ambientali potenzialmente connessi.

Per una trattazione più completa, inclusiva di tutti i temi oltre a quelli ambientali, delle indicazioni regionali e delle modalità di recepimento nel PTCP si rinvia al documento di controdeduzione che accompagna gli elaborati sottoposti ad approvazione.

Temi	Sintesi indicazioni regionali	Modifiche agli elaborati del PTCP
Rapporto con strumenti di programmazione e pianificazione regionali	Viene richiamata l'opportunità di dare maggiore evidenza ai collegamenti tra i contenuti del PTCP e gli obiettivi del PTR, ancorché questo non sia ancora stato approvato. Vengono richiamati alcuni degli obiettivi generali che riguardano aspetti di mobilità, infrastrutture tecnologiche, servizi, inquinamento, turismo, cooperazione transregionale (obiettivi PTR 2-3-4-7-10-11-23), obiettivi nei quali i temi ambientali sono posti in correlazione con gli altri temi di pianificazione. Vengono inoltre alcuni obiettivi tematici, relativi anche a temi ambientali e paesaggistici (TM2.4-2.10-3.7) e obiettivi specifici dei sistemi territoriali della "Pianura Irrigua" e "del Po e greti fiumi" (ST5.1-5.2-5.4-5.5-5.6; ST 6.1-6.4-6.7).	Il PTR è ancora strumento di studio, deliberato a gennaio 2008 come progetto dalla Giunta regionale. Può pertanto essere soggetto a modifiche nei suoi contenuti durante il confronto nel percorso di adozione e approvazione. Il PTR è stato comunque preso a riferimento in fase di formazione del PTCP e nel Rapporto Ambientale è stata sviluppata una valutazione di massima di coerenza con gli attuali obiettivi del progetto di PTR. Un più dettagliato riscontro rispetto agli obiettivi specificati dal parere regionale (a fianco elencati) è stato inserito nella relazione di controdeduzione che accompagna gli elaborati da adottare.

Temi	Sintesi indicazioni regionali	Modifiche agli elaborati del PTCP
	Viene richiamata l'opportunità di inserire il richiamo agli strumenti operativi del PTR nel documento sui contenuti minimi degli atti del PGT (allegato D alla normativa di attuazione del piano).	Il richiamo viene inserito al termine del capitolo 3 del documento, che è relativo ai contenuti del Documento di Piano e agli elaborati che devono essere allegati al parere di compatibilità. Di rilievo lo strumento operativo S 02 che contiene l'elenco dei comuni che dovranno inviare, successivamente all'approvazione del PTR, il proprio Documento di Piano alla regione per il parere di competenza (art 13 c.5 della LR 12/2005).
Valutazione ambientale del PTCP	In analogia con quanto sopra viene suggerito di specificare in maggiore dettaglio la valutazione di coerenza con gli obiettivi del PTR	La valutazione di coerenza parte da un approccio matriciale puntuale, incrociando gli obiettivi generali e gli obiettivi ambientali del PTR con gli obiettivi strategici del PTCP di cui all'art 3 della normativa di attuazione del piano. Le considerazioni qualitative hanno volutamente un approccio di sintesi ritenendo che la valutazione di un piano debba essere improntata secondo un approccio sistematico ma che debba anche essere in grado di dare indicazioni sulle priorità sulle quali concentrarsi.
	Viene suggerito, ai fini di una maggiore completezza, di integrare nel Rapporto Ambientale le principali considerazioni che emergono dalla valutazione d'incidenza.	Nel Rapporto Ambientale e nella relativa Sintesi non tecnica è stato introdotto apposito capitolo che sintetizza gli aspetti salienti del Rapporto d'incidenza e che riporta i passaggi principali tratti dalla valutazione svolta dalla Regione.
	Per le schede di approfondimento sulle azioni del PTCP viene suggerito di sviluppare misure di compatibilizzazione più specifiche.	Il livello di approfondimento è coerente con il dettaglio delle indicazioni disponibili a livello di pianificazione territoriale provinciale, generalmente limitato ad un traccialino indicativo della posizione del corridoio/tracciato dell'opera. La valutazione a questo livello è centrata essenzialmente sugli aspetti di localizzazione del tracciato o del corridoio. Sono pertanto evidenziate le situazioni di criticità nell'interazione tra tracciato/corridoio e sensibilità ambientali e paesaggistiche, attraverso la sovrapposizione delle azioni ai tematismi ambientali. Misure di compatibilizzazione più specifiche, di livello progettuale, richiedono di conoscere almeno gli aspetti principali del progetto relativi a andamento altimetrico della livelletta, localizzazione di rilevati, trincee, viadotti, gallerie, ponti, svincoli e principali interconnessioni e infrastrutture di supporto. Il Rapporto ambientale si è tuttavia preoccupato di fornire indicazioni, nella forma di liste di controllo, per tenere conto di tali aspetti nelle successive fasi di programmazione e progettazione, attuative delle indicazioni del PTCP. Valgono a tale fine le considerazioni generali sviluppate nel capitolo 1 del Rapporto Ambientale sulla natura del PTCP e sulla necessità di concatenarne la valutazione con le procedure di valutazione a valle dei piani comunali e degli altri piani e progetti attuativi. Concetto di concatenazione peraltro chiaramente emerso nelle più recenti norme nazionali e regionali.

Temi	Sintesi indicazioni regionali	Modifiche agli elaborati del PTCP
Paesaggio	Viene chiesto di integrare i contenuti del piano con le indicazioni di inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture di mobilità e con la previsione dei corridoi per le infrastrutture tecnologiche, così come previsto dall 'art 15 c.2 lett d) e lett f) della LR 12/2005.	L'integrazione con le indicazioni di inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture è stata effettuata con aggiunta di specifico nuovo paragrafo nel capitolo 7 della Relazione Tecnica. Per quanto riguarda il tema dei corridoi tecnologici, previsto all'art 15 c.2 lett f) della LR 12/2005, questo verrà affrontato in una successiva variante, essendo necessaria la disponibilità dei dati dagli enti gestori. Per la razionalizzazione del sistema dei servizi a rete verrà sviluppato apposito tavolo di coordinamento con tutti gli enti gestori, e con la Regione vista la necessità di coordinamento sul tema con le altre province e le altre regioni, essendo il territorio della provincia attraversato da diversi corridoi tecnologici di rilevanza nazionale (il tavolo farà in particolare riferimento ad impianti di telecomunicazione, elettrodotti, gasdotti, produzione di energia, altre linee direttrici dei corridoi tecnologici anche in coordinamento con la rete stradale provinciale esistente e programmata). Le considerazioni sulla tematica e l'impegno sul tavolo di confronto sono state integrate nel capitolo 2 della Relazione tecnica.
	Il parere regionale prevede una serie di indicazioni più puntuali di integrazione e adeguamento delle banche dati e dei tematismi paesaggistici nelle carte del piano, anche per una maggiore corrispondenza alla legenda unificata prevista dalla regione. Viene chiesto di approfondire il tema dei potenziali fenomeni di degrado, attraverso una relazione illustrativa delle principali criticità rilevate e delle azioni previste nel piano da mettere in campo per risolverle. L'indicazione è rivolta principalmente alla fase successiva all'approvazione, in termini di monitoraggio delle situazioni rilevate e di verifica dell'efficacia delle azioni di piano in fase di attuazione.	A seguito di verifica sono state inserite le integrazioni e modifiche richieste per una più completa coerenza con la legenda unificata; per la trattazione dettagliata si rinvia alla relazione di controdeduzione allegata alla delibera di approvazione del PTCP. Nella normativa di piano è stato introdotto all'art 20 il nuovo comma 4bis che contiene l'impegno a produrre un rapporto periodico sull'evoluzione della situazione degli aspetti di degrado evidenziati nell'elaborato F " Carta del degrado paesistico-ambientale", anche utilizzando a tale fine i contenuti conoscitivi elaborati nei PGT. Nel rapporto verranno anche definite linee di azione da adottare al fine di contenere i potenziali fenomeni di degrado e le misure da adottare per promuovere la riqualificazione paesaggistica dove il degrado risulta in atto.
Agricoltura	Viene chiesta una rappresentazione unitaria degli ambiti agricoli strategici, evidenziando la doppia voce di legenda di cui alle tavole e alla normativa del PTCP.	Negli elaborati per l'approvazione del PTCP le due voci di legenda sono state accorpate in una sola voce relativa agli ambiti agricoli di interesse strategico, mentre in elaborati separati sono indicati i casi di comuni che richiedono una verifica alla scala di maggiore dettaglio della pianificazione comunale. In generale tutto il tema dell'agricoltura è stato verificato, e reso coerente dove necessario, ai "Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP" approvati con DGR n° 8059 del 19 settembre 2008, nonché ai nuovi criteri e procedure per i Piani di indirizzo forestale di cui alla DGR n° 7728 del 24 luglio 2008.
Valutazione di incidenza	Il parere riporta integralmente le indicazioni a conclusione della procedura di VINCA approvate con apposito decreto dalla struttura competente della Regione Lombardia.	Per le indicazioni date dalla Regione e per le modalità di recepimento si rinvia al successivo specifico paragrafo
Attività commerciali	Oltre ad alcune modifiche minori sulle norme, sulla relazione e sulle banche dati, viene in generale richiesto di sostituire le indicazioni prescrittive relative a localizzazione e	Vengono inserite le richieste di modifica avanzate nel parere regionale. Si tratta tuttavia di modifiche di carattere prevalentemente formale. Viene in particolare richiesto di chiarire maggiormente che i limiti dimensionali per le

Temi	Sintesi indicazioni regionali	Modifiche agli elaborati del PTCP
	dimensionamento con indicazioni di indirizzo; questo anche al fine di rendere il piano maggiormente coerente con obiettivi e finalità del Pogramma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 (PTSSC).	strutture commerciali nei piccoli comuni sono di orientamento e non prescrittive. Il piano in realtà è già orientato in tale senso, anche se la dizione viene modificata per rendere più chiaro il concetto. In generale la variante di adeguamento conferma l'impostazione data nel PTCP vigente, che punta a tutelare il commercio di vicinato nei comuni sotto i 2000 abitanti (circa i 2/3 del totale) dove una media struttura di vendita come definita dalle norme regionali inciderebbe sicuramente su un bacino di utenza di livello sovracomunale. In tale senso l'impostazione data dal PTCP vigente viene confermata, in quanto in linea con gli obiettivi di tutela territoriale inseriti nel PTSSC 2006-2008.
Attività produttive/ Artigianato	Suggerisce l'adozione di indicatori che permettano di monitorare in modo stretto l'attuazione dei poli produttivi individuati dal PTCP e gli impatti sugli equilibri del sistema produttivo e sulle sue componenti: grande industria, PMI e artigianato.	L'indicazione della regione è recepita negli elaborati del piano, soprattutto con il riferimento al progetto Daissil, che è stato approvato dalla Regione stessa nel novembre 2008, successivamente all'emissione del parere regionale. Il progetto include un'analisi di maggiore dettaglio dei settori produttivi, e l'esplicitazione degli obiettivi specifici e delle azioni per le diverse componenti, e le relative azioni sono state considerate in specifico rapporto ambientale.
Risorse idriche	<p>In merito al grande patrimonio idrico del territorio provinciale il parere suggerisce di integrare le aree soggette a tutele e salvaguardie con le "aree di riserva", come definite nel Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), approvato con DGR n°2244 dl 29 marzo 2006.</p> <p>Il parere suggerisce di approfondire il tema della vulnerabilità da nitrati e dei vincoli connessi, anche come elemento di orientamento nell'individuazione degli ambiti agricoli.</p>	<p>Nelle cartografie del PTCP le aree di riserva non sono state riportate per motivi di leggibilità alla scala delle tavole. E' tuttavia previsto un esplicito richiamo nelle norme di attuazione al PTUA., che viene reso ulteriormente precisato nella versione finale. Il rinvio è sufficiente anche in considerazione del fatto che il Piano d'Ambito non ha ritenuto di ridefinire quanto definito nel PTUA.</p> <p>Il PTCP non ha un compito di individuazione delle aree idonee allo spandimento né tantomeno di riduzione delle potenzialità degli allevamenti. Queste sono regolate dai limiti sul carico zootecnico e dalle modalità di adeguamento imposte dalla normativa regionale (in particolare DGR 5868 del 21.11.07). Peraltro i documenti regionali non risulta che propongano la riduzione delle produzioni, ma affrontino il tema della diminuzione dei carichi di azoto attraverso appositi finanziamenti per impianti di trattamento dei reflui zootecnici.</p>

Le modifiche sopra riportate, stante la valenza del parere regionale, devono essere recepite dagli elaborati del PTCP, e tale condizione è essenziale ai fini dell'approvazione del piano. Da un'analisi dettagliata dei loro contenuti emerge tuttavia che tali modifiche non presentano conseguenze negative sull'ambiente. Stante il livello di definizione molto generale del PTCP e il fatto che tale piano si attua principalmente attraverso azioni inserite nella pianificazione comunale e di settore, rimane l'obbligo di sottoporre a valutazione in tali piani, secondo quanto previsto dalle norme di legge, tutti gli aspetti che non è stato possibile valutare nel piano provinciale.

Conferenza dei Comuni e delle Aree regionali protette

La Conferenza ha espresso parere favorevole al PTCP da adottare nella seduta plenaria del 9 aprile 2008, raccomandando alla provincia di continuare il confronto con i singoli comuni per la definizione puntuale degli ambiti agricoli anche nel periodo tra adozione e approvazione, tenendo conto del fatto che il PTCP adottato non entra in salvaguardia.

L'Ufficio di Presidenza della Conferenza, cui i comuni nel parere avevano assegnato il compito di monitorare l'ottemperanza di tale prescrizione, con documento formale dell' 11 febbraio 2009 ha all'unanimità dato atto dell'avvenuta consultazione con i comuni ai fini della definizione degli aspetti puntuali sugli ambiti agricoli ed ha deciso di non procedere ad un'ulteriore convocazione di riunione plenaria della Conferenza.

Approvazione del Piano territoriale d'area dell'alto Cremasco

Il PTCP nel suo percorso di elaborazione ha fatto propri e integrato nei contenuti degli elaborati quanto definito nei Piani territoriali d'area concordati con i comuni. Questo è successo per il Piano territoriale d'area del Cremasco che è stato approvato dal Consiglio Provinciale, oltre che dai comuni interessati, ad inizio 2007, e che è stato quindi recepito negli elaborati del PTCP allora in corso di redazione.

Lo stesso è avvenuto in questi mesi tra adozione e approvazione a seguito dell'approvazione del Piano territoriale d'area dell'Alto Cremasco (Delibera di Consiglio provinciale n.36 del 4 marzo 2009). Tale piano ha comunque nella sua formazione compiuto un percorso di elaborazione parallelo e strettamente integrato con il percorso del PTCP. Ha sviluppato, per la sua caratterizzazione più locale, in maggiore dettaglio obiettivi e contenuti del PTCP, ponendo le premesse concrete per passare ad accordi di programma attuativi, e non presenta in generale differenze sostanziali rispetto ai contenuti del piano territoriale.

Con riferimento alle azioni dirette il piano d'area conferma lo schema viabilistico e infrastrutturale delineato dal PTCP. Per i poli produttivi prevede la conferma delle previsioni del PTCP vigente del 2003. Contiene in particolare la conferma del polo produttivo A5, localizzato nei comuni di Pieranica e di Casala Cremasco Vidolasco, articolato in due lotti per complessivi 86.000 m2, in adiacenza ad aree produttive urbanizzate esistenti. I due poli sono già stati compresi nel percorso di VAS per il PGT del Comune di Pieranica, adottato dal Consiglio comunale il 9 febbraio 2009, e nel percorso di VAS del Comune di Casala Cremasco Vidolasco che si è concluso il 25 febbraio 2009 con la seconda e finale convocazione della Conferenza di valutazione.

Valutazione di incidenza ambientale

Per le motivazioni anticipate al capitolo 6 la valutazione d'incidenza ambientale, pur avviata durante la fase di predisposizione del piano, anche mediante la redazione di un primo studio di incidenza sui contenuti della variante, è stata completata successivamente all'adozione del PTCP, nell'ambito dell'istruttoria per il parere regionale.

Lo Studio d'incidenza ambientale è stato completato con riferimento al complesso delle previsioni di piano, anche al fine di potere procedere al passaggio di competenze alla provincia per la valutazione di incidenza sui siti di Rete Natura 2000 da parte dei piani comunali e delle loro varianti (secondo le indicazioni procedurali chiarite da Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza di Valutazione con lettera del 21.4.2008).

Lo studio è quindi stato trasmesso in data 16 luglio 2008 alla Regione Lombardia unitamente agli elaborati del PTCP adottato dal Consiglio Provinciale il 29 maggio 2008, ed è stato sviluppato in conformità alle indicazioni del DPR 357/97 e delle linee guida della Regione Lombardia (D.g.r n.14106 dell'8. agosto 2003).

A seguito di una serie di incontri tecnici istruttori e dell'acquisizione degli enti gestori delle aree protette regionali la Regione Lombardia ha proceduto con apposito atto ad esprimere valutazione di incidenza positiva a condizione che siano rispettate le condizioni/prescrizioni di seguito elencate (riferimento: Decreto n. 12400 del 30.10.2008 firmato dal Dirigente della struttura azioni per la gestione delle aree protette e difesa della biodiversità):

PRESCRIZIONI PARERE REGIONALE SULLA VINCA

- “lo S.I. dovrà essere allegato e costituire parte integrante del PTCP; la Provincia provvederà al suo recepimento formale nel piano con l’approvazione della variante;
- la carta della Rete Ecologica Regionale relativa al territorio provinciale sia integrata alla Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale del Piano;
- la Valutazione di Incidenza dei PGT effettuata dalla Provincia in sede di valutazione di compatibilità ed in ottica congiunta ad altri piani e progetti, come previsto dall’art.6 della Dir. 92/43/CEE, dovrà tenere conto delle previsioni e degli indirizzi relativi alle Reti Ecologiche Regionale e Provinciale;
- la realizzazione delle Reti Ecologiche tenga conto anche della necessità di raccordo con le opere di mitigazione che saranno progettate e realizzate in riferimento alle infrastrutture viarie in progetto, non considerate dallo studio di incidenza;
- siano rispettate le indicazioni mitigative proposte dallo S.I per gli “ambiti di incidenza” n.1 (pag. 102) estendendole anche alle opere in previsione presso Rivolta d’Adda; n.2 (pag.115-116) utilizzando inoltre una particolare cura progettuale ed adottando soluzioni puntuali per evitare che l’efficienza dei passaggi per la fauna sia inficiata da fenomeni di allagamento più o meno temporaneo dei cunicoli predisposti e che le indicazioni di compatibilizzazione relative al potenziamento della SP64/SP63 siano concordate con l’ente gestore del SIC Palata Menasciutto; n.3 (pag. 119) inoltre le opere per la realizzazione della Variante SP9 Circonvallazione est Calvatone e del Polo industriale intercomunale di Calvatone dovranno essere sottoposte a valutazione di incidenza e si dovranno adottare opportuni interventi mitigativi in relazione al previsto aumento del traffico veicolare direttamente a ridosso di porzioni sensibili delle aree Natura 2000 ed attuare un monitoraggio dello stato di salute degli habitat presenti prima e dopo la realizzazione delle opere; n.4 (pag. 121); per quanto riguarda l’ambito di incidenza n.5 siano sottoposti a puntuale valutazione di incidenza gli interventi necessari all’incremento della navigabilità di Po, anche alla luce dell’importanza strategica che l’asta fluviale riveste per Rete Natura 2000; n.6 (pag. 129-130) considerando altresì che l’eventuale progetto di prolungamento del canale navigabile comprometterebbe anche una garzaia che ospita specie dell’all.1 della Direttiva 79/409/CEE, e che la zona industriale in progetto occupa superfici sottoposte ad attività estrattive dove sono attualmente presenti cave a lago destinate al recupero naturalistico, da ritenersi in sostanziale continuità ecologica con gli ambienti inclusi nel sito Natura 2000; n.7 (pag. 132).”

Come esplicitato al primo punto delle prescrizioni regionali lo Studio di incidenza viene integralmente inserito negli elaborati del PTCP con l’approvazione in Consiglio Provinciale. Un capitolo di sintesi dei principali fatti emersi dallo studio e del parere regionale VINCA viene introdotto nel Rapporto Ambientale allegato alla delibera di approvazione del piano, nonché nella relativa Sintesi non tecnica. Viene inoltre sottolineata nel Rapporto Ambientale la necessità, nei successivi atti di pianificazione e progettazione attuativa, di tenere presente delle indicazioni dello studio di incidenza e del parere regionale, oltre che della necessità di reiterare il percorso di VINCA alla scala progettuale di maggiore dettaglio quando opere ed azioni interessino i siti e le zone protette di Rete natura 2000.

Osservazioni pervenute e controdeduzioni

Oltre al parere regionale, inclusivo anche del parere VINCA, e alle modifiche conseguenti che sono state illustrate ai paragrafi precedenti, il piano è stato modificato a seguito delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione degli elaborati del PTCP adottato. Sono in particolare pervenute complessive 75 osservazioni da enti, associazioni, privati cittadini, delle quali 18 fuori termine massimo (tra il 16.09 e il 31.12.2008), ma che viene proposto comunque di prendere in considerazione nella delibera di approvazione e che sono quindi state controdedotte.

La Giunta Provinciale, ai sensi dell’art 17 c.8 della LR 12/2005, ha approvato le proposte di controdeduzione alle osservazioni e di modifica agli elaborati in funzione del parere regionale, contenute nel documento “Relazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e al parere regionale”. Alcune delle osservazioni contengono una pluralità di quesiti per cui le stesse sono

state scomposte e riaccorpate secondo tematiche omogenee, per complessivi 266 quesiti, inclusi quelli che si trovano all'interno del parere regionale.

Di seguito si fornisce una sintesi delle principali modifiche che derivano dalle osservazioni che viene proposto di accogliere, organizzate secondo le tematiche individuate. Non sono state prese in considerazione le osservazioni "non accolte" in quanto non producono modifiche e quindi neanche effetti ambientali. Per una trattazione puntuale delle osservazioni e delle relative controdeduzioni si rinvia alla relazione sopra citata, allegata alla proposta di delibera di approvazione del piano.

La relazione citata contiene anche le controdeduzioni alle osservazioni regionali, che non sono tuttavia riportate nella tabella seguente in quanto già trattate nelle pagine precedenti.

Sistemi tematici		Sintesi contenuti	Considerazioni generali
I	Sistema socioeconomico	Sulle localizzazioni dei poli industriali vengono accolte o parzialmente accolte due osservazioni, tra cui una di mero aggiornamento dei dati, ed una relativa a polo produttivo di Bagnolo Cremasco	L'osservazione relativa al polo produttivo di Bagnolo Cremasco (oss 51) è relativa al Piano territoriale d'area di Crema, ed è già recepita negli elaborati del PTCP adottati, e sottoposta a valutazione nella scheda n. 2 del Rapporto Ambientale. L'osservazione riguarda in realtà aspetti di attuazione che saranno tenuti in considerazione al momento di sviluppare specifico accordo di programma attuativo. Per gli altri poli produttivi è stato riportato nella relazione del PTCP un aggiornamento su atti e accordi attuativi in corso (oss 26), ivi compreso l'aggiornamento del polo A5 che è stato sviluppato nel Piano territoriale d'area dell'Alto Cremasco (vedi specifico paragrafo alle pagine precedenti) in attuazione di quanto previsto nel PTCP 2003.
II	Sistema agricolo	I due terzi circa dei quesiti riguardano richieste di ridefinizione puntuale del perimetro degli ambiti agricoli, in aggiunta, in stralci, o correzione di errori spesso collegati all'aggiornamento dei dati sull'urbanizzato esistente. Nove osservazioni sono pervenute da privati e sono state inoltrate ai corrispondenti comuni ai sensi delle indicazioni date dalla regione nei criteri attuativi degli ambiti agricoli strategici.	Le richieste di modifica puntuale del perimetro degli ambiti agricoli sono state valutate ciascuna singolarmente con riferimento ai criteri regionali e continuando il tavolo di confronto con i Comuni, modalità di lavoro che ha peraltro caratterizzato l'individuazione degli ambiti negli elaborati del PTCP adottato. Complessivamente le richieste contenute nelle osservazioni chiedevano l'esclusione dagli ambiti agricoli di circa 1740 ettari e l'inclusione di 398 ettari. In molte situazioni si è trattato di completare il tavolo di confronto con il comune che non era potuto arrivare ad una completa definizione prima dell'adozione, per mancanza di dati o di maturazione delle scelte comunali. In alcuni casi si è trattato di una messa a punto del perimetro a seguito di correzione di errori materiali, o di aggiornamento dei dati sull'urbanizzato, nel passaggio ad una scala cartografica di maggiore dettaglio. Complessivamente le modifiche accolte (compresa la correzione di errori) hanno portato all'inclusione negli ambiti agricoli strategici di nuove aree per un totale di 519 ettari, e all'esclusione di aree per un totale di 761 ettari. In totale quindi una diminuzione di 242 ettari, corrispondente ad una

Sistemi tematici		Sintesi contenuti	Considerazioni generali
			<p>variazione dello 0,4% in diminuzione, con il passaggio della percentuale di ambiti agricoli strategici dall' 85,6% all' 85,2% rispetto alla superficie totale del territorio amministrato. Con riferimento ai singoli comuni la variazione ha oscillato tra i valori massimi -4% e +2%, con la stragrande maggioranza (102 comuni su 115) compresa tra -1% e +1%.</p> <p>Le osservazioni non accolte, quindi con conferma degli ambiti agricoli presenti negli elaborati del PTCP adottato, riguardano complessivamente 1436 ettari.</p> <p>Si tratta in definitiva di assestamenti locali, peraltro coerenti con lo spirito della norma regionale che raccomanda la collaborazione stretta tra provincia e comuni nella definizione degli ambiti agricoli. Le osservazioni accolte non determinano una variazione significativa, né complessiva né rispetto ai singoli comuni, rispetto alle quantità previste negli elaborati del PTCP adottato.</p>
III	Sistema paesistico ambientale	La maggiore parte delle osservazioni relative al paesaggio sono nel parere regionale, per il quale si rinvia alla tabella specifica nelle pagine precedenti.	Le modifiche accolte riguardano la correzione di errori o incongruenze cartografiche segnalati nelle osservazioni (osservazioni 16, 31, 44, 53, 56), una modifica puntuale a percorso ciclabile di progetto in Comune di Madignano (oss. 37), e l'inserimento della consultazione delle associazioni di rappresentanza agricola nelle procedure di consultazione relative al progetto strategico sulla rete irrigua (44).
IV	Sistema infrastrutturale	Viene chiesta una regolamentazione più precisa dei transiti sulla viabilità minore, al fine di minimizzare l'interazione tra i transiti delle merci e dei mezzi agricoli (oss 44).	La richiesta viene accolta ma rinviando lo sviluppo nel merito come indicazione allo specifico piano di settore competente della viabilità.
		Richiesta di aggiornamento dei corridoi di salvaguardia per il tracciato autostradale Ti.Bre, secondo il progetto del tracciato definitivo pubblicato il 5.8.2008 (oss 11, 17) e già approvato in linea tecnica dal CIPE	<p>L'indicazione di aggiornamento del progetto è stata data anche dalla Regione nel suo parere sul PTCP adottato.</p> <p>Gli elaborati vengono quindi aggiornati con il progetto definitivo, che differisce da quello preliminare per miglioramenti di carattere essenzialmente geometrico.</p> <p>Resta comunque inteso che fino all'approvazione definitiva da parte del CIPE il progetto preliminare è attualmente quello di riferimento per gli effetti giuridici nei confronti di terzi.</p>

Sistemi tematici		Sintesi contenuti	Considerazioni generali
		Richiesta di completare l'approfondimento richiesto per una variante a sud-ovest dell'abitato del tracciato della Sp ex SS415, in Comune di Madignano (oss. 37)	Rispetto all'osservazione del comune di Madignano presentata a settembre 2008, in questi mesi lo studio di fattibilità è continuato e si è svolto a febbraio il referendum consultivo con i residenti nel comune. A seguito di questi sviluppi negli elaborati del PTCP viene inserito il tracciato di maggiore dettaglio che sostituisce l'indicazione preliminare di corridoio contenuta negli elaborati del piano adottato, questo anche ai fini dell'apposizione delle salvaguardie previste dall'art 18 della LR 12/2005. Il tracciato è frutto di un approfondimento alla scala progettuale di maggiore dettaglio ed è collocato tutto all'interno del corridoio preliminare già valutato nel Rapporto Ambientale.
		Con modifica d'ufficio viene introdotto negli elaborati del PTCP il tracciato di maggiore approfondimento relativo alla nuova SP ex ss 591 tra Montodine e la Pallese a Castelleone.	Si tratta di aggiornamento del tutto analogo a quello sopra descritto. Anche in questo caso la definizione progettuale è proseguita alla scala di maggiore dettaglio e il corridoio che era presente negli elaborati del piano adottato viene sostituito con un tracciato più preciso ai fini delle salvaguardie di cui all'art 18 della LR 12/2005. Il tracciato è tutto interno al corridoio preliminare che era stato valutato nel Rapporto Ambientale.
V	Sistema insediativo	Alcuni comuni hanno chiesto modifiche nei perimetri degli ambiti agricoli per tenere conto di aree di espansione in corso di definizione nel PGT in via di formazione.	In generale per decidere quali richieste accogliere e quali respingere sono stati utilizzati gli stessi criteri adottati per gli ambiti agricoli (oss 47, 57), ed in un caso si è rinviato ad un approfondimento che sarà effettuato in futuro in sede di istruttoria di compatibilità sul PGT (oss 17).
		Viene chiesto di tenere conto negli elaborati del PTCP degli esiti delle istruttorie di compatibilità svolte e conclusesi negli ultimi mesi, successivamente alla delibera di adozione (oss 60)	Sono state introdotte modifiche d'ufficio che riguardano il recepimento di aspetti di dettaglio emersi dalle istruttorie di compatibilità svolte in questi mesi sui PGT adottati e presentati in provincia per il parere. Si è trattato della logica conseguenza della linea adottata durante tutto il periodo di costruzione del PTCP, di trattare le istruttorie con gli stessi criteri che strada facendo si andavano a concordare e inserire nel piano. Generalmente hanno riguardato aspetti minori di messa a punto del perimetro tra aree espansione e ambiti agricoli.
VI	Sistema gestionale-decisionale	Viene chiesto di potere prevedere, in relazione agli orli di scarpata, interventi di pubblica utilità che incidano su questi elementi, anche se condizionati alla realizzazione di opere di parziale compensazione naturalistica (oss 37)	La richiesta viene accolta inserendo all'art 16 c.4 della normativa di attuazione la possibilità di realizzazione di interventi, ma solo per opere di pubblica utilità e a fronte di interventi di parziale compensazione naturalistica, da definire in base alle caratteristiche del comune, alla natura dell'intervento e ai criteri di sostenibilità di cui all'appendice D alla normativa relativa all' "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali".

Conclusioni

Le modifiche apportate agli elaborati del PTCP adottato a maggio 2008 derivano quindi dalla seguente tipologia di casistiche, come descritte nelle pagine precedenti del presente capitolo:

- Modifiche indotte dal recepimento delle indicazioni contenute nel parere regionale, che riguardano principalmente gli aspetti regolativi contenuti nella normativa di attuazione del piano, il raccordo con la pianificazione regionale, e il miglioramento della restituzione informatica delle informazioni.
- Recepimento del parere regionale di VINCA che ha essenzialmente prescritto l'inserimento dello studio d'incidenza e delle sue indicazioni tra gli elaborati del PTCP, anche ai fini di assicurarne il rispetto in fase di attuazione.
- Inserimento negli elaborati del PTCP dei contenuti sviluppati nel Piano Territoriale d'Area dell'Alto Cremasco, a seguito dell'approvazione del Consiglio Provinciale ad inizio del mese di marzo 2009. Il piano d'area si configura come attuazione del PTCP del 2003 e presenta quindi contenuti in linea con obiettivi e strategie della variante di adeguamento. Le modifiche non variano quindi il piano adottato a maggio 2008, ma ne costituiscono maggiore specificazione.
- Modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni presentate da comuni sugli ambiti agricoli di interesse strategico. Richieste di modifica, sia di inserimento che di esclusione, che hanno interessato circa 2140 ettari, e che hanno portato a seguito dell'istruttoria puntuale con ogni comune ad una variazione percentuale in diminuzione della superficie degli ambiti agricoli dello 0,4%.
- Modifiche puntuali, essenzialmente sulla base di richieste dei comuni: per l'aggiornamento e la correzione delle cartografie; per aggiornamenti sulla base di istruttorie nazionali, regionali e provinciali che si sono evolute in questi mesi, dopo l'adozione del PTCP; per messe a punto di aspetti specifici e limitati della normativa.
- Modifiche sulle infrastrutture di carattere puntuale su piste ciclabili, e su alcune strade programmate a seguito dell'affinamento progettuale intervenuto in questi mesi, ed in ogni caso senza variazioni significative rispetto ai corridoi preliminari valutati nelle schede del Rapporto Ambientale che accompagna gli elaborati adottati a maggio 2008.